

✠ S. P. Q. R.  
**COMUNE DI ROMA**

Deliberazione n. 56

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Anno 2002

VERBALE N. 33

Seduta Pubblica del 17 maggio 2002

Presidenza : MANNINO

L'anno duemiladue, il giorno di venerdì diciassette del mese di maggio, alle ore 14,35, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 14 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 29973 al 30032, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe MANNINO, il quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 37 Consiglieri:

Alagna Roberto, Bafundi Gianfranco, Baldi Michele, Bartolucci Maurizio, Berliri Luigi Vittorio, Bertucci Adalberto, Carapella Giovanni, Carli Anna Maria, Casciani Carlo Umberto, Cau Giovanna, Cosentino Lionello, Dalia Francesco, Della Portella Ivana, De Luca Pasquale, Di Francia Silvio, Eckert Coen Franca, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Galloro Nicola, Gasparri Bernardino, Giansanti Luca, Giulioli Roberto, Laurelli Luisa, Madia Stefano, Mannino Giuseppe, Marchi Sergio, Mariani Maurizio, Marroni Umberto, Marsilio Marco, Nitiffi Luca, Orneli Paolo, Panecaldo Fabrizio, Prestagiovanni Bruno, Sabbatani Schiuma Fabio, Sentinelli Patrizia, Spera Adriana e Vizzani Giacomo.

Assenti l'on. Sindaco Walter Veltroni e i seguenti Consiglieri:

Argentin Ileana, Battaglia Giuseppe, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, De Lillo Fabio, D'Erme Nunzio, Di Stefano Marco, Failla Giuseppe, Fayer Carlo Antonio, Fioretti Pierluigi, Ghera Fabrizio, Iantosca Massimo, Lorenzin Beatrice, Lovari Gian Roberto, Malcotti Luca, Milana Riccardo, Piso Vincenzo, Poselli Donatella, Rizzo Gaetano, Santini Claudio, Smedile Franceco, Tajani Antonio e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e, giustificata l'assenza del Consigliere Iantosca, designa, quali scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Madia, Marchi e Gasparri invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli Assessori Causi Marco, Coscia Maria, D'Alessandro Giancarlo, Esposito Dario e Morassut Roberto.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione, con procedimento elettronico, la 20ª proposta nel sottoriportato testo risultante dall'accoglimento degli emendamenti:

20ª Proposta (Dec. G.C. del 5 marzo 2002 n. 18)

**Modifiche ed integrazioni al Regolamento Cavi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 26 maggio 1997 e s.m. ed i.**

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 26 maggio 1997 è stato approvato il Nuovo Regolamento Cavi;

Che successivamente con varie deliberazioni, e da ultima la deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 4 gennaio 2002, sono state apportate modifiche e/o integrazioni al suddetto Regolamento;

Che è opportuno raccogliere ed integrare i contenuti dei suddetti provvedimenti ponendo particolare attenzione alle problematiche connesse con l'utilizzazione o la realizzazione di gallerie dei servizi, cunicoli e polifore;

Che è stata pertanto elaborata una nuova stesura del Regolamento Cavi che, allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento, che consentirà di:

- diminuire progressivamente il numero degli scavi;
- migliorare le condizioni di sicurezza del sottosuolo;
- eliminare gradatamente dal sottosuolo gli impianti non più in esercizio;

Considerato che in data 1 marzo 2002 il Direttore della V U.O. del Dipartimento XII ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Direttore

F.to: E. Eliseo";

Che in data 4 marzo 2002 il Ragioniere Generale ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. n. 267/2000, ha espresso il parere che di seguito si riporta integralmente: "Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

p. Il Ragioniere Generale

F.to: A. Marconi";

Che la proposta in data 8 marzo 2002 è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Presidenti dei Municipi per l'espressione del parere da parte dei Consigli Municipali entro il termine di 30 giorni;

Che, con deliberazioni in atti, sono pervenuti i pareri favorevoli dei Consigli dei Municipi I, III, X, XII, XIX e i pareri favorevoli, con richieste di modifiche, dei Consigli dei Municipi II, V, VI, VII, IX, XII, XV e XX, che di seguito integralmente si riportano:

Municipio Roma II:

- « A) sarebbe opportuno che i fondi vengano destinati al territorio oggetto degli scavi, viste le carenti risorse finanziarie assegnate ai singoli Municipi per la manutenzione ordinaria;

- B) affinché non siano vanificati gli interventi di controllo è necessario che l'Amministrazione centrale provveda ad una maggiore assegnazione di personale addetto al controllo, adeguatamente formato e abilitato in caso di contestazione;
- C) che la gestione tecnica ed economica dei cavidotti ridondanti di cui all'art. 4 dovrà essere assegnata al Municipio cui le stesse sono suddivise in relazione agli articoli di riferimento della proposta di deliberazione.

Art. 6: all'ultimo capoverso risulta l'esclusione delle Società in condivisione qualora le stesse non ottemperassero al versamento delle somme dovute, ma non risulta esservi indicazione dell'eventuale divieto di richiedere autonomamente l'autorizzazione di apertura scavo nella stessa località.

Art. 7: risulta esservi un errore di stampa alla lettera A1 comma 2° punto 4) lettera a) circa la tabella di riferimento per il calcolo del deposito cauzionale a garanzia della regolare esecuzione dei lavori (tabella A e non C).

Art. 11: non risulta chiara, soprattutto in territori completamente urbanizzati, l'indicazione degli spazi di pertinenza.

Si fa osservare che detta indicazione è presente nel Regolamento Cavi vigente, art. 8, senza che la stessa abbia mai avuto un esito concreto.

Risulta proponibile in territori di nuova urbanizzazione, ma difficilmente praticabile in territori ormai saturi di canalizzazioni.

Anche l'utilizzazione invariabile degli spazi da parte della stessa Società, di cui al comma 4, risulta di difficile praticabilità in relazione alla possibile esiguità degli spazi stessi.

Si evidenzia poi, che in strade in cui vi è presenza di alberature (e nel territorio del Municipio II sono molte), detta norma è inapplicabile per l'U.O.T.

Quando poi, ai sensi del 2° comma si può autorizzare lo scavo su strada, si fa notare che esiste una contraddizione tra la norma che prevede la collocazione in prossimità dei marciapiedi e la norma di cui all'art. 21, lettera A – 3 che prevede le distanze di rispetto dalle alberature esistenti.

A tal proposito si fa notare che in presenza di alberature la cui distanza minima è pari a 3 metri, considerato che è quasi certa l'impossibilità di intervenire sul marciapiede, si avrebbe un taglio longitudinale sulla strada esattamente in corrispondenza del punto in cui insistono le ruote dei mezzi, pesanti e/o leggeri che siano. Tale situazione risulta, vista nell'ottica della manutenzione stradale, piuttosto compromettente l'integrità della superficie stradale. Non vi è chiarezza, poi, all'ultimo comma, circa la presenza di n. 3 pozzetti, per cui la realizzazione di nuovi pozzetti potrebbe su valutazione dell'U.O.T., comportare la realizzazione di una camera interrata compartimentata.

Risulta generica la definizione della presenza di n. 3 pozzetti (di Società diverse?, sullo stesso asse?, nell'ambito dell'interrezza della strada o di parte di essa?) e del tutto indefinita la valutazione, seppur prioritaria, da parte dell'U.O.T. soprattutto in relazione a quale soggetto far gravare la spesa, o quale ripartizione debba essere fatta dalla stessa e quale possa essere il valore impositivo dell'U.O.T. stessa.

Art. 14: al terzo comma risultano probabilmente esservi due errori di stampa: al posto del citato art. 20, si ritiene art. 21; al posto del citato art. 6, si ritiene art. 22.

Art. 15: si richiedono definizioni di quali iniziative debbano essere adottate in caso di mancato rispetto dei tempi di presentazione delle richieste di apertura scavo o chiusino.

Art. 16: con riferimento al 2° comma, se alla fine di ogni anno finanziario si deve provvedere al conguaglio con le somme versate e, in caso di conguaglio favorevole al titolare dell'autorizzazione, provvedere alla restituzione dell'eccedenza, i quesiti sono:

1. se si azzerano i fondi, dove prelevare le eventuali inadempienza (comma 3°)?
2. il rapporto continuativo con le Società dei pubblici servizi e di telefonia, suggerisce un accredito o un addebito ma non la restituzione;
3. oltretutto i tempi previsti dal bilancio metterebbero in grado l'Amministrazione Comunale di effettuare restituzioni non prima di ottobre/novembre mentre, nel frattempo, si potrebbe essere creata una situazione debitoria (e paradossale) dove da una parte l'Amministrazione si impegna a restituire l'eccedenza dell'anno precedente e, dall'altra, si sospende il rilascio delle autorizzazioni per il verificarsi di situazioni debitorie.

Con riferimento al primo comma, poi, risulta tempisticamente (in relazione all'anno finanziario) improponibile prevedere la contabilità finale successivamente all'approvazione da parte dell'Amministrazione degli atti di collaudo a meno che si pensi di provvedere all'approvazione con atti distinti per certificato creando in tal modo un aggravio generale dell'attività amministrativa con relativo dispendio di risorse umane e strumentali.

Art. 21: si fa espresso riferimento al punto D – 2 relativo alle disposizioni particolari per scavi effettuati a cura di Società che gestiscono servizi, ed in particolare modo alla effettuazione dei collaudi.

Atteso che il Direttore dei Lavori, persona non dipendente dalla Impresa esecutrice dei lavori, emette il certificato di regolare esecuzione previo accertamento della regolare esecuzione del lavoro svolto e pertanto anche del ripristino della pavimentazione, in generale il collaudo da parte dell'Amministrazione risulta una ripetizione sia nel Regolamento Cavi vigente che in quello proposto, oltre che una spesa per l'Amministrazione.

Si fa rilevare poi che la procedura proposta per il collaudo comporta un impegno non indifferente da parte del collaudatore che, solitamente è personale dell'Amministrazione con disponibilità di tempo limitata, a fronte della mole di autorizzazioni rilasciate dalle U.O.T.

Nello specifico del II Municipio nel corso dell'anno 2001, ma è dato annuale approssimativamente costante, sono state rilasciate 1800 autorizzazioni.

E' uso dell'Amministrazione Comunale nominare quale collaudatore dei lavori eseguiti dalle Società di pubblici servizi e di telefonia, lo stesso tecnico incaricato del collaudo dell'appalto di manutenzione stradale confermandone l'incarico per tutto il periodo dell'appalto stesso (generalmente triennale), ma quanti collaudatori occorrerebbe nominare in considerazione che, in totale assenza di periodi di riposo, un solo collaudatore dovrebbe effettuare 30/35 visite di collaudo alla settimana (oltre il tempo per gli atti successivi), che potrebbero diventare 60/70 se alla prima visita si dovesse sovrapporre l'ulteriore verifica da effettuarsi dopo l'accoglimento positivo dell'ultimo certificato di regolare esecuzione da parte della U.O.T. competente? Dall'esperienza maturata, non risulta che i collaudatori nominati siano mai riusciti a rispettare i tempi descritti dal Regolamento.

La procedura proposta comporterebbe che, in qualche modo, quotidianamente il collaudatore assuma gli elaborati tecnici relativi alle autorizzazioni rilasciate, che abbia tempestiva conoscenza dell'avvenuta riconsegna dell'area, che effettui una prima visita di collaudo, emettendone il relativo certificato, che assuma i certificati di regolare esecuzione emessi dal Direttore dei Lavori (dopo un anno) e che effettui un'ulteriore visita affinché il collaudo diventi definitivo che paradossalmente potrebbe essere in contrasto con il certificato di regolare esecuzione trasmesso dalla Società.

Art. 22: si richiedono definizioni di quali iniziative debbano essere adottate in caso di mancato rispetto dei tempi di presentazione della riconsegna delle aree.

Art. 26: si suggerisce, vista la sentenza della Seconda Sezione del Tribunale Civile di Roma dell'8 febbraio 2001, di verificare presso l'Avvocatura quali strumenti adottare affinché diventino concretamente applicabili le penalità di natura civilistica."».

#### Municipio Roma V:

“La lettera B art. 21: per quanto attiene alla posa in opera di canalizzazione della rete elettrica e per telecomunicazioni si invita l'Amministrazione Comunale a prestare particolare attenzione all'utilizzo di materiali biocompatibili che garantiscano la necessaria tutela ambientale”.

#### Municipio Roma VI:

- Art. 5 – dopo il comma 9 inserire: comma 9/bis “Per la verifica dell'attuazione dei programmi e per l'esame e la soluzione dei problemi che possano insorgere nell'attuazione degli stessi, i Municipi potranno istituire una Conferenza di Servizi Municipali con le aziende di pp.ss. a cadenza bimestrale”.
- Art. 6 – comma 5 inserire: dopo richieste, “sulle quali deve essere indicata la data di inizio lavori”;
- comma 10, dopo le parole “tratto di strada” eliminare le parole “verrà individuata dalle stesse, ed indicata al Municipio, la Società capogruppo” e sostituirle con “i Municipi convocheranno le Società pp.ss. per stilare un verbale di intesa ed individuare la Società capogruppo per i lavori di apertura cavi e ripristino”;
- comma 11, si propone di esaminare le parole: “insieme alle altre in condivisione” nonché “ciascuno per la parte di competenza”; si propone di eliminare i commi 12 e 13.
- Art. 8 – comma 6, dopo una nuova autorizzazione aggiungere: “in tal caso si applicano le penali previste dall'art. 26”.
- Art. 10 – comma 6 dopo le parole “parere dell'ufficio” eliminare le parole: “del Municipio”;
- dopo il comma 6 aggiungere: “comma 6/bis – “Nel caso di viabilità di competenza municipale, il N.O. alla deroga sarà rilasciato dal Presidente del Municipio o dall'Assessore all'uopo delegato”.
- Art. 16 – comma 2 primo capoverso dopo le parole: “del Municipio” aggiungere: “tale restituzione avverrà soltanto qualora le somme versate in eccedenza superino i versamenti dovuti anticipatamente ai sensi dell'art. 14 comma 1 e relativi al primo quadrimestre dell'anno successivo”.
- Art. 21 – lettera D-1 comma 5: dopo la parola “dovrà risultare da” sostituire la parola “apposito verbale” con “dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori”.
- Art. 26 – dopo il punto 7) aggiungere: “8) – per ritardata riconsegna dell'area (art. 22) penale di Euro 30 al giorno”. “9) – per ogni giorno di ritardo della comunicazione e regolarizzazione dei lavori urgenti (art. 15) Euro 100”.
- Si segnala infine che risultano non chiare le applicazioni delle tariffe dell'allegato B, tabella B, lettere A e B in relazione agli artt. 14 – 15 – 19.

#### Municipio Roma VII:

«Art. 5) – sostituire nell'intero articolo le parole “programma annuale” con “programma triennale” in conformità a quanto previsto anche dal D.P.C.M. – Dipartimento Aree Urbane del 3 marzo 1999 all'art. 10 punto 3).

Art. 6) – II capoverso – dopo le parole “intendono adottare” aggiungere: “specificando le eventuali esigenze di tipologia e disciplina di traffico”.

Art. 7) – A2 – andrebbe precisato se il pagamento di 100 Euro al metro per inserimento in strutture preesistenti deve essere corrisposto solo nella fase di posizionamento della polifera o anche nelle fasi d’inserimento successivo di cavi.

Art. 13) – I capoverso – quando si parla di intervento di più società, si chiede di precisare un numero minimo di società, per evitare contenziosi.

Art. 15) – comma 2 – sostituire le parole “entro le ore 14 della prima giornata lavorativa” con “completi dei progetti quotati entro i tre giorni successivi”.

Inoltre aggiungere in fondo all’articolo i seguenti commi:

- la tabella dei lavori in caso di interventi urgenti dovrà essere installata nelle 24 ore successive all’inizio dei lavori, qualora questi abbiano durata maggiore.
- Per scavi effettuati con interventi urgenti di ampiezza inferiore al metro quadro è possibile prevedere un riempimento con materiali alternativi.

Art. 26) Nel testo dell’articolo non è stata prevista una penale nel caso in cui i lavori siano del tutto sprovvisti di autorizzazione.

Dovrebbe essere predisposto un piano di ubicazione di chiusini da posizionare sui marciapiedi anziché su carreggiata stradale.

Poiché numerose società di telecomunicazioni cambiano denominazione o cedono parti di rete ad altri operatori, occorre prevedere una comunicazione obbligatoria ai Municipi per mantenere aggiornato il quadro dei responsabili dei cavi e delle reti esistenti».

#### Municipio Roma IX:

«Art. 4 comma 5 – aggiungere al testo del comma dopo multiservizi: come previsto dall’art. 6 comma 10 a seguire: può essere previsto l’affidamento in concessione a terzi della esecuzione e gestione dei S.S.P. fermo restando tutte le disposizioni previste dal presente Regolamento”.

Art. 13 comma 1 – dopo eccetera aggiungere: “oppure per interventi programmati ed integrati previsti dall’Amministrazione”.

Art. 21 sottotitolo C-1b) comma 4: il verbo potranno è sostituito da “dovranno” e le parole “dovranno comunque, essere fatte eseguire” vanno sostituite con “e fatte eseguire”.

Art. 24 primo comma: aggiungere dopo Boaga “tutta la documentazione cartacea e digitale dovrà essere consegnata al Dipartimento XII LL.PP. e fatta oggetto di elaborazione in banca dati centrale estensibile a tutti i Municipi”».

#### Municipio Roma XIII:

«Art. 5, pag. 6, dopo l’8° capoverso aggiungere la frase “potranno essere autorizzati lavori di nuove società di pp.ss., purchè inseriti nel quadro degli interventi coordinati e programmati di cui sopra”.

Art. 7, pag. 8, penultimo capoverso sostituire la frase “I depositi di cui sopra saranno svincolati secondo le modalità di cui all’art. 14 lettera B9” con la frase: “Il deposito di cui sopra sarà svincolato secondo le modalità di cui all’art. 14, punto 2)”.

Art. 7, pag. 9, terzo capoverso, dopo la frase “Nel caso l’Amministrazione Comunale, o i suoi concessionari, dovessero richiedere interventi di sistemazione di canalizzazioni, costruzione, manutenzione o rinnovo di reti tecnologiche” aggiungere: “e di reti fognanti”.

Art. 21, pag. 22, lettera D) D-1 secondo capoverso sostituire la frase “La data di riconsegna sarà comunicata all’U.O.T. del Municipio per iscritto e con congruo anticipo dal titolare dell’autorizzazione” con la frase: “La data di riconsegna sarà comunicata all’U.O.T. del Municipio per iscritto e con le modalità stabilite nell’art. 22”.

Art. 22, pag. 24 primo capoverso dopo le parole “... richiamata nei medesimi modelli.” aggiungere la frase: “L’atto formale di riconsegna dell’area dovrà in ogni caso essere presentato all’Ufficio Protocollo del Municipio entro dieci giorni dalla data di scadenza dell’autorizzazione.”.

Art. 26, pag. 27 punto 3) sostituire la frase “per ogni giorno di ritardo sulla data di ultimazione prevista nell’autorizzazione” con la frase: “per ogni giorno di ritardo sulla data di ultimazione dei lavori prevista nell’autorizzazione e per ogni giorno di ritardo della riconsegna dell’area a partire dall’undicesimo giorno dalla scadenza dell’autorizzazione stessa.”».

#### Municipio Roma XV:

«In aggiunta alla dicitura art. 21, lettera C): “La U.O.T. potrà richiedere l’effettuazione dei rilievi mediante carotaggi a campione o mediante la esecuzione di misure del modulo elastico almeno una ogni 50 metri onde certificare il corretto costipamento del cavo e/o l’uso di materiali betonabili nell’effettuazione del ripristino”.

In aggiunta all’art. 16, comma 2: “La realizzazione delle prove e delle misure di cui al successivo art. 21 lettera C) consente l’effettuazione della contabilità finale dei lavori anche in assenza di collaudo”.

In aggiunta all’art. 3, pag. 4 dopo la voce cunicolo inserire: “cunicolo intelligente passaggio non praticabile prefabbricato delimitato da pozzetti prefabbricati dotati di adeguati sensori per il rilevamento di grandezze chimico fisiche, l’effettuazione del controllo sull’apertura dei chiusini dei pozzetti ed un collegamento telematico con una Centrale di Controllo collegata in modalità Wireles che consenta la verifica di stato di un intero ramo di cunicolo”».

#### Municipio Roma XX:

- all’art. 4 aggiungere: o siano affiancate ad altre, contenenti gli stessi servizi;
- all’art. 10, al primo comma sostituire le parole “con un preavviso non inferiore a 60 giorni” con le parole “con un preavviso non inferiore a 90 giorni”, e al secondo comma sostituire “20 giorni” con “30 giorni”;
- nel caso in interventi articolati su tratti estesi di strade o su più punti delle stesse strade, prevedere previa verifica preliminare da parte degli Uffici Tecnici, dei Municipi interessati con le Società concessionarie, la possibilità di effettuare la pavimentazione su tutta la larghezza della carreggiata per il tratto interessato dei lavori. Verificando infine, laddove sussistono i presupposti, la possibilità di effettuare il totale rifacimento della pavimentazione per tutta la via interessata.

Che dai Municipi IV, VIII, XI, XVI, XVII e XVIII non è pervenuta alcuna comunicazione in ordine alla proposta;

Che la Giunta Comunale nella seduta del 7 maggio 2002 in merito alle richieste avanzate dai Consigli dei Municipi si è determinata come segue:

#### Municipio Roma II:

- Osservazioni A), B) e C): non sono state recepite in quanto la A) e B) non attengono ai contenuti del presente Regolamento e la C) risulta in contrasto con lo stesso art. 4, che prevede la possibilità di affidare a terzi la gestione dei manufatti.

- Art. 6: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 7: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 11: l'osservazione non è stata recepita in quanto sarà oggetto di apposita Direttiva.
- Art. 14: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 15: l'osservazione non è stata recepita in quanto trova risposta nell'art. 26 punto 7).
- Art. 16: l'osservazione non è stata recepita in quanto, trattandosi di quesiti, potrà essere oggetto di apposita Direttiva; per quanto concerne la parte riguardante l'effettuazione dei collaudi, si rimanda all'osservazione riguardante l'art. 21.
- Art. 21: l'osservazione è stata recepita sostituendo al collaudo le verifiche tecniche di competenza della U.O.T. del Municipio.
- Art. 22: l'osservazione è stata recepita inserendo un'apposita penalità (art. 26 – punto 5).
- Art. 26: l'osservazione non è stata recepita in quanto non riguardante una specifica proposta di modifica del Regolamento e sarà oggetto, se necessario, di successivi approfondimenti con l'Avvocatura.

#### Municipio Roma V:

- Art. 21: l'osservazione non è stata recepita in quanto formulata in maniera generica e non inseribile, senza ulteriori approfondimenti tecnici, nel Regolamento.

#### Municipio Roma VI:

- Art. 5: l'osservazione non è stata recepita in quanto si ritiene che “la verifica dei programmi e l'esame e la soluzione dei problemi che possono insorgere nell'attuazione degli stessi” possano essere oggetto di apposite riunioni a livello municipale, rimanendo peraltro la fase autorizzatoria gestita – tramite le Conferenze di Servizio – a livello centrale.
- Art. 6: le osservazioni riguardanti il comma 5 ed il comma 10 sono state recepite; le osservazioni riguardanti il comma 11, il comma 12 ed il comma 13 non sono state recepite in quanto si ritiene opportuno che, in caso di lavori in condivisione, ogni Società provveda singolarmente al pagamento degli oneri di competenza.
- Art. 8: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 10: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 16: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 21: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 26: l'osservazione è stata recepita.
- Allegato B: l'osservazione è stata recepita.

#### Municipio Roma VII:

- Art. 5: l'osservazione non è stata recepita in quanto non si ritiene che dei programmi triennali (in sostituzione degli annuali) possano avere la necessaria attendibilità.
- Art. 6: l'osservazione non è stata recepita in quanto la disciplina di traffico non può essere di competenza delle Società di pp.ss..
- Art. 7: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 13: l'osservazione non è stata recepita in quanto non si ritiene opportuno stabilire, in caso di intervento contemporaneo di più Società, un numero minimo per le stesse.
- Art. 15: le osservazioni sono state recepite, ad eccezione di quella riguardante il riempimento di cavi inferiori al metro quadro con materiali alternativi, che rientra comunque nei poteri discrezionali e di controllo esercitati dalle U.O.T. dei Municipi.
- Art. 26: l'osservazione è stata recepita.

- E' stato inoltre recepito il suggerimento concernente la comunicazione ai Municipi – da parte delle Società – di eventuale variazione di proprietà dei cavi, inserendo tale obbligo nella nuova formulazione dell'art. 14.

Municipio Roma IX:

- Art. 4: l'osservazione non è stata recepita in quanto trova risposta in altri articoli del Regolamento.
- Art. 13: l'osservazione non è stata recepita in quanto già ricadente – di fatto – nei casi previsti dall'attuale stesura dell'art. 13.
- Art. 21: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 24: l'osservazione non è stata recepita in quanto le procedure connesse con la gestione della cartografia sono tuttora allo studio.

Municipio Roma XIII:

- Art. 5: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 7: le osservazioni sono state recepite.
- Art. 21: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 22: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 26: l'osservazione è stata recepita.

Municipio Roma XV:

- Art. 21: l'osservazione è stata recepita.
- Art. 16: l'osservazione non è stata recepita in quanto superata dalla sostituzione del collaudo con le verifiche tecniche di competenza municipale.
- Art. 3: l'osservazione è stata recepita.

Municipio Roma XX:

- Art. 4: l'osservazione non è stata recepita in quanto formulata in maniera non chiara e di difficile interpretazione.
- Art. 10: l'osservazione è stata recepita.
- E' stata inoltre recepita l'osservazione riguardante la possibilità di imporre alle Società il rifacimento della pavimentazione su tutta la larghezza della carreggiata per il tratto interessato dai lavori inserendo un apposito comma nell'art. 21 punto C-2.

Che la Giunta Comunale, nella citata seduta del 7 maggio 2002, ha ritenuto altresì di apportare alla proposta originaria talune modifiche d'ufficio a seguito di successive verifiche intercorse con i Dipartimenti I, II, X, XV e della conseguente revisione dell'intero articolato effettuato dal Dipartimento XII;

Che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 9 maggio 2002, ha espresso parere favorevole all'ulteriore iter della proposta;

Che la X Commissione Consiliare Permanente non ha fatto pervenire alcun parere in ordine alla proposta, entro il termine prescritto;

Visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Servizio espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, in ordine agli emendamenti approvati;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERA

per quanto esposto in narrativa:

- 1) di approvare la nuova stesura del Regolamento Cavi Stradali che si allega;
- 2) di considerare revocate tutte le precedenti disposizioni relative alla gestione del sottosuolo in contrasto con il presente atto.

REGOLAMENTO PER SCAVI STRADALI E PER LA POSA  
DI CANALIZZAZIONI NEL SOTTOSUOLO

ART. 1  
(Oggetto)

Il presente Regolamento disciplina la materia relativa alla posa di canalizzazioni nel sottosuolo del Comune di Roma, da parte dei gestori di impianti tecnologici, ovvero da parte di soggetti privati.

ART. 2  
(Norme di riferimento)

D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (T.U.E.L.)  
Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m. e i.  
D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997  
D.Lgs. n. 507 del 15 novembre 1993  
D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m. e i. (Nuovo Codice della Strada)  
D.P.R. n. 610 del 16 dicembre 1992 e s.m. e i. (Regolamento di esecuzione e di attuazione del N.C.d.S.)  
D.Lgs. n. 626 del 19 settembre 1994 e s.m. e i.  
D.Lgs. n. 494 del 14 agosto 1996 e s.m. e i.  
D.P.R. n. 547 del 27 aprile 1955 e s.m. e i.  
Direttiva del 3 marzo 1999 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Aree Urbane  
Norme UNI CEI nn. 70029/98 e 70030/98.  
Norma UNI n. 10576/96  
Deliberazione C.C. n. 339 del 21 dicembre 1998 e s.m. e i.  
Circolari U.S.S.M.A.P. nn. 1 e 2, con allegate Schede Tecniche nn. 1, 2, 3 e 4 – prot. Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana n. 46036 del 29 luglio 1997  
Deliberazione G.C. n. 1968 del 12 novembre 1999  
Direttiva del C.S. prot. Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana n. 31393 del 25 maggio 2001  
Deliberazione G.C. n. 7 del 4 gennaio 2002

ART. 3  
(Definizioni)

- U.O.T.: Unità Organizzativa Tecnica
- Gestori di impianti tecnologici: soggetti organizzati in forma societaria o aziendale che forniscono o gestiscono pubblici servizi (in seguito, per semplicità, denominate Società).
- Privati: soggetti privati, enti o società che intervengono nel sottosuolo per proprie reti.
- Operatori terzi: soggetti privati, organismi o società che eseguono opere nel sottosuolo non a titolo di gestori di impianti tecnologici sotterranei (per esempio: imprese di costruzione stradale o edile).

- Strada: area di uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.
- Strada urbana: strada interna ad un centro abitato.
- Strada extraurbana: strada esterna ad un centro abitato.
- Carreggiata: parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli.
- Fascia di pertinenza: striscia di terreno compresa tra la carreggiata ed il confine stradale, la quale può essere utilizzata solo per la realizzazione di altre parti della strada, quali: banchine.
- Sede stradale: superficie compresa entro i confini stradali, comprensiva della carreggiata e della fascia di pertinenza.
- Marciapiede: parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.
- Intervento: lavorazione eseguita nel sottosuolo per la posa di canalizzazioni finalizzata alla fornitura di un servizio.
- Scavo: qualsiasi apertura temporanea del suolo o sottosuolo pubblico, sia stradale sia non stradale, o del suolo stradale privato o gravato da servitù di uso pubblico, effettuata per l'esecuzione di lavori inerenti ad impianti e canalizzazioni in genere.
- Profondità di scavo: minima distanza misurata tra la superficie del terreno ed il fondo dello scavo.
- Interrato: posato direttamente nel terreno, o in tubazioni posate nel terreno.
- Profondità di interrimento: minima distanza intercorrente tra l'estradosso della superficie esterna del tubo, o del cavo o del manufatto di protezione ad essi relativo e quella del terreno.
- Impianto tecnologico sotterraneo: sistema di condotte o di cavi, posato nel sottosuolo (pubblico o privato) per la distribuzione di un servizio (acqua, energia elettrica, gas, telecomunicazione ecc.).
- Condotta: insieme di tubi, curve e accessori, uniti tra loro per la distribuzione del gas o dell'acqua.
- Cavo elettrico: conduttore, o insieme di conduttori riuniti, uniformemente isolato e generalmente provvisto di un rivestimento protettivo destinato alla trasmissione di energia elettrica.
- Cavo di telecomunicazione: conduttore uniformemente isolato, fibra ottica (o insieme di conduttori o di fibre ottiche) munito di rivestimento protettivo e destinato alla trasmissione di segnali di telecomunicazione.
- Struttura Sotterranea Polifunzionale (S.S.P.) galleria o cunicolo.

- Galleria: passaggio praticabile destinato alla posa di condotte, di cavi e di altri impianti tecnologici.
- Cunicolo: trincea, o passaggio non praticabile con chiusura mobile destinato alla posa di condotte di cavi e di altri impianti tecnologici.
- Cunicolo intelligente: cunicolo dotato di adeguati sensori per la rilevazione di grandezze chimico-fisiche, per l'effettuazione del controllo sull'apertura dei chiusini dei pozzetti e dotato di collegamento telematico con una Centrale di Controllo.
- Polifora: manufatto costituito da più fori destinati a contenere cavi di energia elettrica e/o di telecomunicazione.
- Condotto: manufatto generalmente da interrare destinato alla posa di cavi o condotte.
- Contenitore stradale: manufatto posato al suolo, su sostegno o a parete per l'alloggiamento di apparecchiature telefoniche, elettriche o di altri impianti tecnologici per le derivazioni e i sezionamenti delle linee principali e delle derivazioni di utenza delle reti di distribuzione dei pp.ss.
- Cameretta interrata: manufatto ubicato sulla sede di posa (galleria) o in prossimità della rete di distribuzione, realizzato in modo da consentire l'accesso all'interno per le operazioni di posa, giunzione e derivazione dei cavi e delle tubazioni, nonché per l'azionamento delle apparecchiature e delle installazioni accessorie eventualmente presenti nella cameretta.
- Pozzetto: manufatto ubicato sulla sede di posa o in prossimità delle reti di distribuzione, realizzato in modo da consentire, senza che sia necessario l'accesso all'interno di esso, le operazioni di posa, giunzione, derivazione di tubazioni e di cavi nonché l'azionamento delle apparecchiature e delle installazioni accessorie eventualmente dislocate nel pozzetto.
- Opere di protezione: manufatti (per esempio: cunicoli, tubi guaina, piastre ecc.) atti a proteggere la condotta o il cavo da azioni esterne o ad isolarli dall'ambiente circostante in modo tale da consentire di ridurre, entro certi limiti, le distanze di posa dai fabbricati o da altri servizi interrati e la profondità d'interramento.
- Manufatti multiservizi: manufatti entro e fuori terra, connessi all'esercizio delle reti. Trattasi di strutture per il contenimento di apparecchiature di controllo, derivazione misura e sezionamento.
- Servizi a rete: servizi resi alla cittadinanza per i quali esiste ubicata nel sottosuolo una rete di distribuzione.
- Microtunnelling: sistema che consente il rinnovo, l'adeguamento o la realizzazione di nuove reti di servizi senza ricorrere, o ricorrere solo parzialmente, a scavi a cielo aperto.

ART. 4  
(Disposizioni Generali)

Le norme del presente Regolamento si applicano – sia nelle aree urbanizzate, sia nelle aree di nuova urbanizzazione – per la posa di canalizzazioni necessarie per la fornitura dei seguenti servizi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione;
- reti elettriche di distribuzione;
- reti elettriche per impianti di illuminazione pubblica ed impianti semaforici;
- reti per telecomunicazioni (telefonia fissa, trasmissione dati, TV via cavo ecc.);
- reti di teleriscaldamento;
- reti di distribuzione del gas.

L'ubicazione delle canalizzazioni nel sottosuolo, per la fornitura di servizi, potrà avvenire secondo le seguenti tipologie di posa:

- direttamente interrata;
- in polifore multiservizi, manufatti predisposti nel sottosuolo per l'inserimento dei cavi;
- in strutture sotterranee polifunzionali (S.S.P.), gallerie o cunicoli multiservizi.

La scelta tra le possibili soluzioni di ubicazione viene concordata tra il Comune e le Società, in sede di programmazione annuale, in relazione alle aree interessate, alle dimensioni e alla potenzialità degli impianti ed al numero dei servizi offerti.

Gli interventi di posa di canalizzazioni, interrate o in S.S.P., sono finalizzati alla fornitura immediata di servizi alla cittadinanza.

Qualora, in sede di programmazione annuale, si dovesse verificare il caso di sovrapposizione, nello stesso tratto di strada, di interventi finalizzati alla fornitura di servizi da parte di più Società, le stesse Società eseguiranno idoneo manufatto multiservizi.

Chiunque intenda posare canalizzazioni nel sottosuolo del Comune di Roma deve, a norma del Regolamento Comunale Edilizio e del Regolamento di Polizia Urbana, ottenere l'autorizzazione della U.O.T. del Municipio competente per territorio.

Insieme all'autorizzazione di scavo o di apertura chiusino per la posa in S.S.P., deve essere rilasciata anche la relativa concessione di occupazione di suolo pubblico nel rispetto delle norme di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998 (Regolamento sulla concessione e sul canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, denominato anche "Regolamento in materia di Cosap") e successive modificazioni e/o integrazioni.

La concessione di O.S.P., per l'occupazione del suolo stradale privato, dovrà essere rilasciata solo nel caso che sullo stesso risulti costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio.

L'autorizzazione non viene concessa alle Società che non hanno versato gli oneri previsti per gli interventi. Il versamento è dovuto anche in presenza di contenzioso legale.

Le società di telecomunicazioni richiedenti la posa di cavi interrati dovranno posizionare nello scavo che andranno ad effettuare n. 3 tritubi vuoti, di cui ciascun tubo di diametro 50 mm., da cedere a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale, che li gestirà direttamente o tramite soggetto terzo.

Nel caso di realizzazione di polifore, verranno lasciati liberi n. 3 fori, di diametro non inferiore a 125 mm., da cedere all'Amministrazione.

Le disposizioni contenute nei due capoversi precedenti non si applicano ai collegamenti diretti tra l'impianto di rete ed il singolo utente, previo parere favorevole della U.O.T. del Municipio.

Al di fuori dei casi previsti negli ultimi tre capoversi, non è ammessa la posa di condotte vuote, in quanto le occupazioni di suolo pubblico sono autorizzate solo nei limiti in cui le condotte stesse vengano in concreto utilizzate al momento della posa in opera.

#### ART. 5

(Programmazione degli interventi annuale e quadrimestrale)

Per gli interventi di ampliamento o rinnovo delle reti tecnologiche, ad eccezione dei servizi non preventivabili, le Società devono predisporre un programma annuale.

I programmi annuali, articolati per territori dei Municipi, dovranno essere presentati in formato unificato, sia su supporto cartaceo che magnetico, al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il programma, corredati da una planimetria generale in scala opportuna e da schede tecniche relative agli interventi.

Detti interventi dovranno essere suddivisi in programmi quadrimestrali. L'invio dei programmi da parte delle Società, essendo finalizzato all'individuazione di eventuali lavori in condivisione, costituisce implicita autorizzazione a rendere noti i medesimi, oltre che agli Uffici comunali e statali interessati, anche alle altre Società di pp.ss.

Il Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana, dopo aver effettuato un esame preventivo, trasmette i programmi in argomento, per la parte di rispettiva competenza, ai Municipi, al Dipartimento Ambiente – Ufficio Giardini, al Dipartimento Mobilità e Trasporti, al Dipartimento Attuazione Strumenti Urbanistici ed alle competenti Soprintendenze, Comunale e di Stato, e convoca le Conferenze di Servizi per l'approvazione dei medesimi programmi, che dovrà avvenire entro il 15 novembre di ciascun anno.

Insieme ai programmi annuali, verranno approvati anche i programmi di dettaglio degli interventi relativi al primo quadrimestre.

Entro il 5 febbraio, ed entro il 5 giugno di ciascun anno, le Società presenteranno al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana, con le stesse modalità di cui al programma del 1° quadrimestre, i programmi degli interventi del 2° e del 3° quadrimestre, già previsti nel programma annuale, con eventuali modifiche e/o integrazioni.

Con le medesime modalità, si perviene all'approvazione dei programmi quadrimestrali entro il 30 marzo ed il 30 luglio.

Non potranno essere autorizzati lavori non previsti nei citati programmi, salvo casi particolari come guasti ed allacci utenze. I lavori di nuove Società dei pp.ss., per essere autorizzati, devono essere inseriti nel quadro degli interventi coordinati e programmati di cui sopra.

Nel caso di nuove urbanizzazioni, piani di zona, lottizzazioni convenzionate, piani di recupero mediante opere a scomputo ecc., considerata la concomitanza certa di intervento di tutte le Società, le reti tecnologiche previste su sede stradale devono essere allocate in S.S.P., nel rispetto della normativa secondo quanto definito al successivo art. 12.

Tali manufatti dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alla normativa di sicurezza ed alle norme UNI CEI 70029/98 e 70030/98, come meglio specificato all'art. 12.

Il progetto della S.S.P., presentato al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana, sarà esaminato ed approvato in Conferenza di Servizi.

Le S.S.P. realizzate, dopo l'esito positivo del collaudo, verranno acquisite gratuitamente al patrimonio dell'Amministrazione Comunale, che ne assumerà la gestione direttamente o la delegherà a terzi, ferma restando la responsabilità delle Società per il controllo e per la gestione degli impianti di competenza in esse allocati.

I rapporti tra l'Amministrazione Comunale e le Società, per la realizzazione di tali manufatti, saranno regolati da appositi atti da adottarsi con specifici provvedimenti.

#### ART. 6

##### (Richiesta e rilascio dell'autorizzazione)

La domanda per eseguire scavi, o posare canalizzazioni in S.S.P. o polifore, deve essere redatta su carta legale, rispettivamente su Modello A o Modello A1 (allegati sub 1 e sub 2), sottoscritta dal privato o dal rappresentante legale della Società o suo delegato e presentata al Municipio competente, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, completa della documentazione richiamata nei medesimi modelli.

La domanda dovrà anche indicare gli eventuali disagi arrecati dai lavori alla circolazione pedonale e veicolare ed ai cittadini per i rumori e le polveri, con l'indicazione degli strumenti e delle modalità che si intendono adottare, soprattutto nel caso di vicinanza a scuole, ospedali o luoghi di svago per bambini e/o anziani, in conformità all'Ordinanza Sindacale n. 151/87 ed al disposto del D.P.C.M. 1 marzo 1991 – "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" – e s.m. e i.

Le Società, durante i lavori di scavo, dovranno avere in cantiere l'autorizzazione completa di tutti gli allegati, ivi comprese le planimetrie, in scala opportuna, delle canalizzazioni presenti nel luogo dell'intervento.

L'eventuale accertamento per conoscere l'ubicazione delle canalizzazioni e/o dei manufatti sotterranei sarà fatto a cura del richiedente presso le Società e/o Uffici competenti ovvero a mezzo di scavi di indagine e/o – preferibilmente – tramite indagini georadar o sistemi similari, debitamente autorizzati dall'Amministrazione.

Le autorizzazioni, di apertura scavo o posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore, saranno rilasciate dalle U.O.T. dei Municipi entro 30 giorni dalla presentazione delle richieste, rispettivamente su modello B o modello B1 (allegati sub 3 e sub 4), fatte salve motivate esigenze, o qualora le domande presentate siano errate o carenti nella documentazione. Tali impedimenti al rilascio dell'autorizzazione saranno comunicati per iscritto al richiedente entro 20 giorni dalla domanda.

Superati i motivi ostativi, i Municipi, entro i successivi 30 giorni, rilasceranno l'autorizzazione ed emetteranno la relativa ordinanza di disciplina del traffico, laddove necessaria.

Nel caso di richiesta di integrazioni e/o modifiche alla domanda, il richiedente dovrà provvedervi entro 20 giorni; decorso infruttuosamente tale termine, la domanda verrà restituita alla Società, che si intenderà rinunciataria.

Quando più Società dovranno posare canalizzazioni sul medesimo tratto di strada, i Municipi convocheranno le Società dei pp.ss. per stilare un verbale d'intesa ed individuare la Società capogruppo per i lavori di scavo e di ripristino (di regola, la Società che prevede l'intervento di maggiore estensione) quale referente nei confronti dell'Amministrazione dei lavori in condivisione.

Comunicazione della riunione dovrà essere inviata al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

Nel caso di strade ricadenti nella Grande Viabilità (di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 1968 del 12 novembre 1999), la suddetta convocazione verrà effettuata dal competente Ufficio del Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

La Società Capogruppo dovrà presentare, contestualmente alla richiesta di apertura di scavo o di posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore, domanda di concessione all'occupazione di suolo pubblico ai sensi dell'art. 3 del Regolamento sulla concessione e del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, approvato con deliberazione

Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998 e s.m. ed i. e, insieme alle altre società di condivisione, ottemperare agli oneri di cui all'art. 7 ciascuna per la parte di competenza, ferma restando la responsabilità della Società capogruppo in ordine al rilascio dell'atto di concessione.

Qualora una o più Società in condivisione non ottemperino al pagamento di competenza, verranno invitate dalla U.O.T. del Municipio a provvedere entro 15 giorni dalla data della notifica.

Ove, trascorsi 15 giorni, le predette Società non abbiano provveduto ad ottemperare al versamento degli oneri succitati, le medesime verranno considerate rinunciarie ed escluse dall'intervento in condivisione. Le Società rinunciarie non potranno essere autorizzate, per i successivi tre quadrimestri, ad effettuare scavi nello stesso tratto di strada.

Quando, entro nove mesi dalla riconsegna dell'area, il titolare dell'autorizzazione non provveda alla posa dei cavi all'interno della struttura, la stessa entrerà a far parte del patrimonio comunale.

#### ART. 7

(Corrispettivi per il rilascio delle autorizzazioni di scavo e/o di posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore)

A) Autorizzazioni richieste da Gestori di servizi:

A1 – Per Scavi

L'apertura e il riempimento dello scavo nonché il ripristino della pavimentazione saranno eseguiti direttamente a cura e spese del titolare dell'autorizzazione.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato:

- 1) al versamento dei diritti per l'istruttoria – da effettuare all'atto della domanda – per l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori, nonché degli altri diritti dovuti per legge o per atti deliberativi dell'Amministrazione Comunale;
- 2) al versamento di una somma corrispondente all'importo presunto del canone di occupazione temporanea del suolo pubblico (COSAP);
- 3) al versamento di una somma forfetaria per metro lineare di scavo, quale ristoro all'Amministrazione degli oneri di verifica tecnica di cui all'art. 21, lett. D, risultante dalla Tabella A allegata al presente Regolamento;
- 4) alla effettuazione di due distinti depositi cauzionali:
  - a) il primo, a garanzia della regolare esecuzione dei lavori per consentirne l'eventuale esecuzione d'ufficio, nonché per eventuali danni a beni comunali, ivi comprese tutte le essenze arboree ed arbustive interessate, fissato presuntivamente nella misura del 10% (dieci per cento) delle somme da versare per il ristoro del degrado del corpo stradale e di quello parziale dell'apparato radicale delle essenze vegetali poste nelle immediate vicinanze delle opere di scavo, rapportato al numero delle essenze, risultanti dalla Tabella A allegata al presente Regolamento;
  - b) il secondo, a garanzia di eventuali penalità per trasgressioni alle condizioni dell'autorizzazione, determinato nella misura del 5% (cinque per cento) delle somme da versare per il ristoro del degrado del corpo stradale e di quello parziale dell'apparato radicale delle essenze vegetali poste nelle immediate vicinanze delle opere di scavo, rapportato al numero delle essenze, risultanti dalla Tabella A

allegata al presente Regolamento. Tale deposito rimane così quantificato anche nel caso in cui non debbano essere versate le somme di cui al successivo punto 6). I depositi di cui sopra saranno svincolati secondo le modalità di cui all'art. 16;

- 5) al versamento, limitatamente alle strade in manutenzione, di una somma, rapportata alla lunghezza dello scavo, a titolo di ristoro del degrado del corpo stradale e del sottosuolo, conseguente all'esecuzione dei lavori, nonché di una ulteriore somma per il compenso forfetario relativo alla sorveglianza dello scavo eseguita dal Comune di cui all'art. 21, lettera D, somme risultanti dalla Tabella A allegata al presente Regolamento;
- 6) al versamento, limitatamente alle strade in manutenzione, di una somma a titolo di ristoro del parziale degrado dell'apparato radicale delle essenze vegetali poste nelle immediate vicinanze delle opere di scavo, rapportata al numero delle essenze, risultante dalla suddetta Tabella A.

Su richiesta delle Società, i versamenti di cui ai punti 3), 5) e 6) potranno essere regolati secondo quanto previsto al successivo art. 14.

Nel caso l'Amministrazione Comunale o i suoi concessionari dovessero richiedere interventi di sistemazione di canalizzazioni, costruzione, manutenzione o rinnovo di reti tecnologiche e reti fognanti, il cui costo venga sopportato interamente dall'Amministrazione Comunale stessa, la Società dovrà richiedere l'autorizzazione di apertura scavo ed operare come previsto nel presente Regolamento. In tale caso, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al versamento dei diritti dovuti per legge o per atti dell'Amministrazione Comunale, nonché di quanto previsto alla lettera A, punto 4) del presente articolo, o al successivo articolo 14. La documentazione da presentare all'atto della richiesta di apertura scavo, prevista nel precedente art. 6, dovrà essere integrata con l'ordinativo dell'intervento richiesto dall'Ufficio del Comune.

I titolari dell'autorizzazione sono tenuti al pagamento dei diritti, canone e contributi, stabiliti per l'occupazione permanente del suolo, sottosuolo, soprassuolo pubblico o gravato da servitù di uso pubblico, nella misura stabilita dalla deliberazione Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le occupazioni permanenti del sottosuolo per la costruzione di locali destinati ad usi diversi dalle intercapedini (intendendosi per tali i vani per l'aerazione dei muri perimetrali dei fabbricati) potranno essere consentite con apposita concessione amministrativa, fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

I richiedenti, già titolari di canalizzazioni o di concessioni per scavi o posa in S.S.P. o polifore, che non siano in regola con i pagamenti, non possono chiedere nuove autorizzazioni o nuove concessioni e quindi procedere all'apertura di scavi o posa in S.S.P. o polifore sul suolo comunale.

#### A2 – Per posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore o cavidotti

Il richiedente è tenuto a versare all'Amministrazione Comunale la somma di Euro 100 + I.V.A. per metro di cavo da inserire in strutture preesistenti nel sottosuolo, non utilizzate per l'erogazione di servizi ed a qualsiasi titolo nella disponibilità del Comune. La prima posa di cavi in infrastrutture all'uopo realizzate, che deve avvenire entro nove mesi dalla data di riconsegna dell'area, o la semplice sostituzione di cavi già esistenti, non sono soggette al pagamento della suddetta somma. La stessa norma è valida per cavi posati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

## B) Autorizzazioni richieste da privati

### B1 – Per Scavi

I lavori di apertura e riempimento di scavo saranno eseguiti a cura e spese dei privati, secondo le modalità tecniche indicate dalle U.O.T. dei Municipi all'atto del rilascio dell'autorizzazione.

I soli lavori di ripristino della pavimentazione stradale saranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale.

Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato:

- 1) idem lettera A1, punto 1;
- 2) idem lettera A1, punto 2;
- 3) al versamento di una somma corrispondente al costo della spesa di ripristino della pavimentazione, che verrà determinata dall'U.O.T. del Municipio in base ai prezzi unitari di aggiudicazione, stabiliti nel contratto tra Comune ed Impresa di manutenzione stradale della zona o comunque tra Comune ed Impresa che eseguirà i lavori; detta somma sarà comunque aumentata del 20% per spese generali;
- 4) idem lettera A, punto 4.

I depositi saranno svincolati dopo l'accertamento da parte dell'U.O.T. del Municipio della regolare esecuzione dei lavori di riempimento dello scavo e dopo eseguito il ripristino della pavimentazione.

L'accertamento predetto dovrà avvenire prima dell'inizio dell'opera ed essere ripetuto prima della riconsegna all'Amministrazione Comunale dell'area interessata dallo scavo;

- 5) idem lettera A1, punto 5;
- 6) idem lettera A1, punto 6.

### B2 – Per posa di canalizzazioni in S.S.P., polifore o cavi.

(Idem lettera A2)

## C) Soggetti esenti

Il canone di occupazione di suolo pubblico, sia temporaneo che permanente (Cosap), non è dovuto nei casi elencati all'art. 19 del Regolamento in materia di Cosap approvato, con deliberazione Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998 e s.m. ed i.

I richiedenti sono tuttavia tenuti a presentare la domanda di apertura scavo, di posa canalizzazioni in S.S.P. o di polifore, alla competente U.O.T. del Municipio, corredata di tutta la documentazione di cui all'art. 6, prevista all'atto del rilascio dell'autorizzazione e della riconsegna dell'area.

I richiedenti sono inoltre tenuti al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al punto 1) della precedente lettera A, nonché, qualora trattasi di posa interrata, al ripristino dello scavo e del manto stradale a loro cura e spese, secondo le disposizioni del competente Ufficio del Municipio.

Qualora trattasi di posa in S.S.P., sarà a cura e spese dei medesimi richiedenti la collocazione e sistemazione delle mensole porta cavi, nonché l'apertura e chiusura dei chiusini di accesso alle S.S.P., previa autorizzazione dell'Ufficio del Municipio.

## ART. 8

(Tempi per l'esecuzione dei lavori e proroghe)

Le U.O.T. dei Municipi potranno modificare, esplicitandone le motivazioni, la data d'inizio dei lavori e la durata indicata dal richiedente per l'esecuzione dei lavori stessi.

All'atto del rilascio dell'autorizzazione o nel corso dei lavori, ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale n. 85/95, fatti salvi i vincoli autorizzativi che condizionano l'esecuzione dei lavori, l'U.O.T. del Municipio potrà dare disposizione che l'esecuzione del lavoro avvenga nel rispetto di orari specifici da indicare nel titolo autorizzativo.

La validità dell'autorizzazione decorre a partire dal primo giorno indicato dal Municipio e termina alle ore 24 dell'ultimo.

Il tempo concesso con l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori potrà essere prorogato dall'U.O.T. del Municipio, unicamente per cause non prevedibili, ad esempio eventi meteorologici avversi, e su richiesta motivata e documentata.

Le richieste di proroga Modelli C e C1 (allegati sub 5 e sub 6) dovranno pervenire all'U.O.T. del Municipio almeno 3 gg. lavorativi prima della scadenza del titolo autorizzativo, eventualmente ridotti a 1 giorno nel caso di apertura chiusino; in caso contrario l'interessato dovrà ottenere, a tutti gli effetti, nuova autorizzazione; in entrambi i casi, qualora ricorrano i presupposti, si applicano le penali previste dall'art. 26.

Qualora eventi meteorologici particolarmente avversi, verificatisi negli ultimi tre giorni di validità dell'autorizzazione, impediscano l'ultimazione dei lavori, la proroga potrà essere richiesta entro la scadenza dell'autorizzazione medesima. Qualora persistano condizioni meteorologiche avverse, potranno essere concesse ulteriori proroghe.

Ogni proroga concessa per l'esecuzione degli interventi previsti nel programma concordato di cui all'art. 5 dovrà essere tempestivamente comunicata dall'U.O.T. del Municipio, per via telematica, al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

In caso di proroga dell'autorizzazione, ai fini Cosap, dovrà essere rilasciata una nuova autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico.

## ART. 9

(Revoche – Sospensioni – Varianti)

E' facoltà dell'U.O.T. del Municipio, per giuste motivazioni di interesse pubblico o per comprovati motivi tecnici, di cui verrà edotto il richiedente, modificare i tracciati dei cavi proposti, revocare o sospendere le autorizzazioni comunque accordate o i lavori iniziati.

Ove i lavori siano stati già iniziati, il titolare della autorizzazione dovrà, a sua cura e spese, provvedere alla chiusura dello scavo, nei termini fissati dall'U.O.T. del Municipio senza diritto di rivalsa.

E' facoltà della U.O.T. del Municipio sospendere i lavori autorizzati per il tempo ritenuto necessario.

In tal caso, la durata dell'autorizzazione si intenderà automaticamente differita per il periodo della sospensione; mentre, per ciò che concerne il canone Cosap, si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998 e s.m. ed i.. La somma versata per Cosap, relativamente al periodo di sospensione, sarà computata in conto della nuova concessione che si renderà necessario rilasciare per la prosecuzione dei lavori.

Nel caso di varianti in corso d'opera, o comunque nel caso in cui nel corso dei lavori si verifica che l'opera autorizzata necessiti di modifiche sostanziali per essere realizzata (quali: nuovo tracciato, deviazioni, variazioni di posa, ecc.) per effetto di interferenze non previste lungo il tracciato, ritrovamenti archeologici, ecc., si dovranno sospendere i

lavori, mettere in sicurezza il cantiere ed attendere una nuova autorizzazione, ferma restando la responsabilità dei luoghi in capo al richiedente.

Il richiedente dovrà produrre una nuova richiesta di autorizzazione, integrando la medesima con un nuovo progetto esecutivo corredato di tutti gli allegati di cui all'art. 7, da concordare con la U.O.T. del Municipio ed, ove necessario, con le Soprintendenze di Stato e Comunale, nonché con il Dipartimento Ambiente – Ufficio Giardini. Il richiedente dovrà altresì, ad integrazione della domanda presentata, provvedere ad un pagamento integrativo per il canone di occupazione temporanea del suolo pubblico qualora la variante al progetto comporti una maggiore occupazione dell'area.

Lo stesso richiedente dovrà inoltre produrre, oltre alla documentazione summenzionata, una relazione tecnica del D.L. sui motivi per i quali sia necessario il ricorso alla variante, corredata da elaborati grafici, in pianta e sezione, e documentazione fotografica, delle interferenze e/o dei reperti archeologici rinvenuti.

Di tutti gli interventi succitati, l'U.O.T. del Municipio dovrà dare tempestiva comunicazione al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana, comunicando altresì le date di sospensione e di successiva ripresa dei lavori.

I Municipi, in previsione dell'aumento del volume di traffico veicolare e pedonale connesso con l'incremento delle attività commerciali in corrispondenza delle festività natalizie e pasquali, potranno sospendere il rilascio delle autorizzazioni e concessioni di suolo pubblico nei periodi compresi tra il 25 novembre ed il 7 gennaio, nonché da 15 giorni prima a 7 giorni dopo la festività di Pasqua.

#### ART. 10

##### (Autorizzazioni in deroga)

Nel caso di costruzione di una nuova strada o di completo rifacimento della pavimentazione di una strada già esistente, qualora ciò non sia previsto nel programma di cui all'art. 5, l'Ufficio competente ne darà comunicazione, con un preavviso non inferiore a 90 giorni, al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana ed alle Società di pp.ss. nonché agli altri soggetti interessati, eventualmente a mezzo stampa o manifesti, affinché possano giovare dell'occasione per effettuare lavori di propria competenza, che comportino comunque la manomissione del suolo stradale.

Nel caso di sistemazione solo superficiale della pavimentazione, il termine di preavviso suddetto non dovrà essere inferiore a 30 giorni.

I tali casi le eventuali domande per il rilascio dell'autorizzazione per apertura scavi dovranno essere presentate entro il termine indicato dall'Ufficio del Municipio.

Trascorso tale periodo non saranno concesse autorizzazioni se non nel rispetto di quanto previsto al successivo comma salvo il ricorso a perforazioni orizzontali del sottosuolo con tecniche di microtunneling.

Salvo casi imprevedibili e di assoluta e riconosciuta urgenza, non sarà rilasciata alcuna autorizzazione per scavo del suolo stradale, prima che siano decorsi due anni dall'ultimazione dei lavori di pavimentazione di strade già esistenti; tale termine viene fissato in tre anni per le strade di cui all'Ordinanza Sindacale n. 1403/81 e s.m. ed i. ed in cinque anni per le strade di nuova costruzione.

Il nulla osta alla deroga, nei casi di imprevedibilità ed urgenza previsti dai precedenti commi, sarà rilasciato, previo parere dell'Ufficio che ha eseguito i lavori di rifacimento della strada, dal Sindaco o dall'Assessore Comunale all'uopo delegato, per le strade rientranti nella Grande Viabilità (di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 1968 del 12 novembre 1999).

Nel caso trattasi di viabilità di competenza municipale, il nulla osta alla deroga sarà rilasciato dal Presidente del Municipio.

In entrambi i casi sopra citati troverà applicazione quanto previsto nella direttiva del Commissario Straordinario prot. Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana n. 31393 del 25 maggio 2001.

Nel caso di autorizzazioni in deroga, il ristoro per il degrado stradale e per quello parziale dell'apparato radicale delle essenze vegetali poste nelle immediate vicinanze delle opere di scavo, verranno computati aumentando del 100% le somme risultanti a tale titolo dall'applicazione della Tabella A o la somma forfettaria prevista, ai sensi dell'art. 14, dalla Tabella B.

L'aumento del 100% di cui sopra verrà applicato anche nel caso di richiesta di una Società di intervenire sullo stesso tratto stradale entro il triennio a decorrere dalla data di rilascio della precedente autorizzazione alla medesima Società, nonché nel caso in cui una Società intervenga entro due anni sulla stessa strada sulla quale è intervenuta altra Società con lavori previsti nel programma di cui all'art. 5.

Nel caso di opere connesse all'attivazione di utenze tecnologiche richieste alle Società erogatrici non prima di 60 giorni dal verificarsi delle circostanze di cui al precedente comma 1 e nel caso di urgenza conseguente a guasti da ricercare o riparare, per i quali vale anche quanto riportato al successivo art. 15, il disposto di cui al precedente comma non si applica.

Tali condizioni dovranno, comunque, essere opportunamente documentate, e la loro sussistenza dovrà essere esplicitamente e responsabilmente dichiarata dal firmatario della richiesta.

## ART. 11

### (Posizionamento delle canalizzazioni interrato)

Nel caso di posa interrata, le canalizzazioni dovranno essere opportunamente etichettate, al fine di una facile individuazione della natura e della proprietà, e ubicate, di norma, sotto i marciapiedi in spazi di esclusiva pertinenza di ciascun servizio, secondo la collocazione e le disposizioni di sicurezza di cui alle norme UNI CEI 70030/98 e 70029/98.

Le canalizzazioni potranno essere collocate in corrispondenza della carreggiata stradale e comunque in prossimità dei marciapiedi, soltanto se viene dimostrata, in sede di programmazione, l'impossibilità di collocare le citate canalizzazioni sotto i marciapiedi.

Le modalità di esecuzione e ripristino degli scavi su carreggiata stradale con pavimentazione flessibile, dovranno essere quelle di cui alle Circolari emesse dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

Le modalità di esecuzione e ripristino degli scavi su marciapiedi pavimentati con asfalto colato, su carreggiata stradale con pavimentazione rigida e su carreggiata stradale con pavimentazione in selci, dovranno ugualmente seguire le disposizioni contenute nelle Circolari che saranno emanate dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

Tali spazi dovranno essere utilizzati, di norma, invariabilmente dalla Società interessata per qualsiasi successivo intervento.

Considerata la possibile alta concentrazione di chiusini in determinati punti della rete stradale, conseguente all'elevato numero dei soggetti che operano nel sottosuolo, prima del rilascio di nuove autorizzazioni di posa interrata e conseguente realizzazione di nuovi pozzetti, l'U.O.T. del Municipio valuterà in via prioritaria la sostituzione dei medesimi con una cameretta interrata, opportunamente compartimentata.

## ART. 12

(Posizionamento delle canalizzazioni in S.S.P. o polifore)

In presenza di S.S.P. o polifore, chiunque voglia servirsi del sottosuolo per posare canalizzazioni è obbligato, compatibilmente con ragioni di agibilità e di sicurezza, ad utilizzare tali strutture.

Le Società che posino nuove condutture in S.S.P. o polifore, nel comunicare l'ultimazione dei lavori oggetto dell'autorizzazione, devono dichiarare che, nel tratto di galleria interessato dall'intervento, non esistono cavi di propria competenza non più utilizzati; le stesse società devono altresì dichiarare l'eventuale esistenza di cavi già posati e non ancora utilizzati.

Qualora dovessero esistere cavi inattivi e non utilizzati, di proprietà della società richiedente l'autorizzazione, la posa di nuovi cavi è subordinata alla rimozione preventiva dei succitati cavi, a cura e spese della stessa società richiedente.

## ART. 13

(Realizzazione di S.S.P)

Nelle zone urbanizzate, la realizzazione delle S.S.P. viene valutata e concordata con le Società di pp.ss., nel caso di interventi necessari alla realizzazione di opere significative di ristrutturazione urbanistica – quali, ad esempio: metropolitane, tramvie, sottopassi, parcheggi, ecc. – oppure nel caso di intervento contemporaneo di più società.

Nel caso di nuove urbanizzazioni, piani di zona, lottizzazioni convenzionate, piani di recupero mediante opere a scomputo, le S.S.P. sono considerate "opere di urbanizzazione primaria" e devono essere realizzate, contemporaneamente alle altre infrastrutture, a cura e spese del lottizzatore.

Le S.S.P. dovranno essere progettate, realizzate e gestite nel rispetto di tutta la normativa vigente in materia, con particolare riferimento alla norma UNI CEI 70029/98, punti 4 e 5. Particolare attenzione dovrà essere posta alla sicurezza della S.S.P., attraverso la opportuna valutazione, individuazione e riduzione dei rischi; dovranno essere agevolati tutti gli interventi necessari per l'esercizio e la manutenzione del manufatto nel rispetto delle norme UNI CEI, del D.Lgs. n. 626/94 e s.m. ed i. e del D.P.R. 547/55.

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, le S.S.P. dovranno avere dimensioni tali da consentire l'installazione di tutti i servizi a rete stabiliti, i loro ampliamenti ed eventuali altri servizi a rete al momento non previsti.

In particolare, per quanto riguarda le gallerie, esse devono avere dimensioni non inferiori a 2.00 metri di altezza, e 0.70 metri di larghezza libera di passaggio, oltre allo spazio di ingombro delle passerelle su cui poggiare le canalizzazioni dei vari servizi a rete (min. 40 cm).

Inoltre, devono essere evitati, per quanto possibile, gradini e/o pendenze eccessive di tutto il piano di calpestio o di parte di esso.

Dovrà essere previsto un sistema di accesso dall'esterno, di ventilazione, di servizi ausiliari, di monitoraggio, di sicurezza e antincendio, nel rispetto di quanto previsto ai punti 4.2.7.2 e 4.2.7.3 della citata norma UNI CEI 70029/98.

Per l'inserimento di tubazioni rigide deve essere prevista, ad opportuni intervalli, una copertura a plotte amovibili per una lunghezza da rapportare all'altezza interna del manufatto.

Le S.S.P. devono essere accessibili dall'esterno, al di fuori della carreggiata stradale, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada di cui al D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, s.m. ed i., al fine della loro

ispezionabilità all'interno e per i necessari interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Nelle S.S.P. si considera la possibilità di coesistenza dei seguenti servizi a rete:

- reti di acquedotti di distribuzione;
- reti elettriche di distribuzione;
- reti elettriche per impianti di I.P. ed impianti semaforici;
- reti di telecomunicazioni (telefoni, trasmissione dati, TV via cavo, ecc.);
- reti di teleriscaldamento.

Per ciascuno di tali servizi, all'interno delle S.S.P. dovranno essere rispettati i requisiti di collocazione e i sistemi di sicurezza di cui ai punti: 6, 7, 8, 9, 10 della norma UNI CEI 70029/98.

Le condotte per il trasporto e la distribuzione del gas combustibile devono essere situate all'eterno delle S.S.P.

#### ART. 14

(Norme speciali per le Società che gestiscono pp.ss. e di telecomunicazioni)

Per quanto previsto all'art. 7, lettera A), le Società, previa apposita richiesta, potranno avvalersi dell'applicazione delle norme speciali contenute nel presente articolo come di seguito riportate:

- 1) i versamenti di cui all'art. 7, lettera A), punti 1) e 2) e della somma forfettaria sostitutiva dei versamenti previsti ai punti 3), 5) e 6) dello stesso articolo e indicata nella Tabella B allegata al presente Regolamento, dovranno essere effettuati anticipatamente, dalle singole Società, con cadenza quadrimestrale, nella misura che sarà stabilita dalle U.O.T. dei Municipi sulla base degli importi complessivi registrati su base quadrimestrale nell'anno precedente e comunque non inferiore a quella determinata sulla base dei programmi annuali e quadrimestrali presentati per l'anno in corso;
- 2) i versamenti di cui all'art. 7, lettera A), punto 4) vengono sostituiti dall'impegno della Società, assunto con atto formale del Consiglio di Amministrazione o del legale rappresentante, a far fronte ad ogni richiesta per danni e penalità avanzata dall'U.O.T. del Municipio o dal Servizio Giardini, da regolarizzarsi tramite versamento diretto alla Tesoreria Comunale.

Il versamento dell'importo complessivo di ciascuna Società, distinto per Municipi e nell'ambito di questi per tipologia d'intervento, posa interrata o in S.S.P. o polifore, verrà effettuato dalle Società direttamente alla Tesoreria Comunale.

Una volta ultimati i lavori relativi ad ogni autorizzazione rilasciata, il titolare dell'autorizzazione, entro 10 giorni dalla data di riconsegna delle aree, presenterà al protocollo del Municipio, come previsto dal successivo art. 21, punto D1, terzo capoverso, unitamente alla documentazione tecnica di cui all'art. 22, il conteggio delle somme dovute sulla base degli elementi tecnico-temporali relativi alla effettiva esecuzione dei lavori.

La U.O.T. del Municipio verifica entro 180 giorni la correttezza della contabilità presentata dal titolare dell'autorizzazione; decorso infruttuosamente tale termine, la contabilità si intende approvata.

La U.O.T. del Municipio, sulla base della verifica effettuata, provvede a contestare l'eventuale differenza nel calcolo dei versamenti dovuti, che verrà detratta dalla disponibilità del fondo, in via precauzionale, in attesa di definizione della divergenza, che dovrà essere valutata in contraddittorio entro 30 giorni.

Qualora, sulla base dei conteggi relativi a ciascun lavoro, emerga che il fondo anticipatamente versato è stato utilizzato per il 50%, la Società interessata dovrà provvedere ad effettuare immediatamente i versamenti necessari presso la Tesoreria Comunale, per ricostruire il fondo originario per quanto previsto al punto 1) del presente articolo.

Non saranno comunque rilasciate autorizzazioni qualora la disponibilità residua del fondo non risulti sufficiente a coprire il rilascio delle autorizzazioni previste nei programmi annuali e quadrimestrali.

La U.O.T. del Municipio provvederà al monitoraggio del fondo ed effettuerà i solleciti di versamento che si rendono necessari sulla base di ogni elemento di contabilizzazione in suo possesso, al fine di mantenere la disponibilità residua del fondo ad un livello non inferiore al 50% e di assicurare comunque la capienza del fondo in relazione al rilascio delle ulteriori autorizzazioni.

Il mancato adempimento degli impegni assunti dalla Società, ai sensi dell'art. 7, lettera A), punto 4), entro 30 giorni dalla richiesta di danni o penalità avanzata dalla U.O.T. del Municipio o dal Servizio Giardini, comporterà l'interruzione dell'applicazione della norma speciale; il rilascio di nuove autorizzazioni sarà subordinato al versamento anticipato, per ciascuna domanda, delle somme di cui all'articolo 7, lettera A), anch'esso da effettuarsi da parte della Società direttamente alla Tesoreria Comunale.

Allo scopo di garantire alle Società il rispetto dei tempi previsti nelle "Carte dei Servizi", le autorizzazioni per l'allaccio di utenze (per tratti di lunghezza fino a 40 metri) saranno rilasciate entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta, salvo che non vi siano motivate esigenze dei Municipi che saranno comunicate al richiedente per iscritto entro lo stesso termine.

Qualora le Società di pp.ss. cambino denominazione o cedano parti di reti ad altri operatori, dovrà esserne data comunicazione alle U.O.T. dei Municipi interessati.

#### ART. 15 (Interventi urgenti)

Nei casi di urgenza riguardanti guasti da ricercare o riparare, gli interessati potranno aprire gli scavi, o i chiusini di S.S.P., solo inviando contestuale comunicazione scritta, anche via fax, agli Uffici Comunali competenti ed al Comando di Polizia Municipale, sotto la personale responsabilità del firmatario che nella comunicazione farà esplicita dichiarazione d'urgenza ai sensi del presente articolo.

Le richieste di apertura scavo, o di apertura chiusino, disciplinate dal precedente comma, dovranno essere presentate per la regolarizzazione all'Ufficio Protocollo del Municipio entro le ore 14 della terza giornata lavorativa successiva, anche ai fini della regolarizzazione della Cosap in deroga a quanto previsto all'art. 11 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 339 del 21 dicembre 1998, complete del progetto relativo all'intervento effettuato.

Dell'esecuzione dell'intervento, dovranno essere informati via fax entro lo stesso termine e a cura del richiedente, il Dipartimento Ambiente – Servizio Giardini, la Soprintendenza competente e la competente Autorità di Pubblica Sicurezza.

Nei casi di urgenza, dovrà essere installata la tabella dei lavori nelle 24 ore successive all'inizio dell'intervento, qualora lo stesso abbia una durata maggiore.

**ART. 16**  
(Contabilità finale)

**A) Canalizzazioni posate da Società di pp.ss. e di telecomunicazioni**

Decorsi trenta giorni dalla data di repertorio della Determinazione Dirigenziale di approvazione delle verifiche tecniche delle opere di ripristino degli scavi, le U.O.T. dei Municipi procederanno alla contabilizzazione dei relativi versamenti di cui all'art. 7, lettera A) od all'art. 14.

Decorsi ulteriori trenta giorni e comunque alla fine di ogni anno finanziario, sulla base dei conteggi effettuati dalle U.O.T. dei Municipi, si provvederà al conguaglio con le somme versate:

- nel caso di conguaglio favorevole al titolare dell'autorizzazione, si provvederà alla restituzione a quest'ultimo delle somme versate in eccedenza. La restituzione avverrà a mezzo di specifico provvedimento, utilizzando i fondi appositamente impegnati con provvedimento predisposto dall'U.O.T. del Municipio. Tale restituzione avverrà soltanto qualora le somme versate in eccedenza superino i versamenti dovuti anticipatamente ai sensi dell'art. 14, comma 1 e relativi al primo quadrimestre dell'anno successivo;
- nel caso di conguaglio favorevole all'Amministrazione, il titolare dell'autorizzazione sarà tenuto al versamento di quanto risultante dai conteggi dell'U.O.T. del Municipio, entro 90 giorni dalla comunicazione della stessa da effettuare direttamente alla Tesoreria Comunale, dandone tempestiva comunicazione al Municipio.

In caso di inadempienza, l'Amministrazione si rivarrà sulle somme eventualmente ancora disponibili sui depositi cauzionali di cui all'art. 7, lett. A), punto 4), versati per la specifica autorizzazione o per altra autorizzazione o sulle somme anticipate ai sensi dell'art. 14, previo provvedimento predisposto dall'U.O.T. del Municipio.

In caso di insufficienza anche di detti depositi cauzionali, l'Amministrazione si rivarrà a termine di legge per il recupero delle somme dovute. Nel frattempo, ogni autorizzazione eventualmente già concessa o da concedere sarà sospesa.

**B) Canalizzazioni posate da privati:**

Dopo la restituzione per l'uso pubblico all'Amministrazione Comunale dell'area occupata dallo scavo, o dalla posa di canalizzazioni in S.S.P., si procederà ai conteggi di conguaglio relativi ai versamenti di cui all'art. 7, lett. B1) e B2):

- nel caso di conguaglio favorevole al privato:  
(idem lettera A)
- nel caso di conguaglio favorevole all'Amministrazione:  
(idem lettera A).

**ART. 17**  
(Disposizioni generali nella condotta dei lavori)

Nella esecuzione dei lavori, i titolari delle autorizzazioni dovranno attenersi, oltre a quanto previsto dal presente Regolamento ed alle norme richiamate all'art. 2, a quelle del Capitolato Generale per gli appalti di opere pubbliche in uso agli Uffici Comunali ed al rispetto di quanto contenuto nei Capitolati Speciali degli appalti di manutenzione ordinaria delle strade dei competenti Municipi, nonché alle prescrizioni impartite dalle

competenti Soprintendenze di Stato e Comunale, dal Servizio Giardini del Comune di Roma e dalle competenti U.O.T. dei Municipi, all'atto del rilascio dell'autorizzazione.

**ART. 18**  
(Condotta dei lavori)

L'ubicazione dello scavo e le modalità di esecuzione delle opere devono essere prescelte effettuando eventualmente prospezioni ed accertamenti preliminari, ove necessari o richiesti dal competente Ufficio del Municipio o dalle Soprintendenze.

I lavori di escavazione del piano stradale dovranno eseguirsi per tratti non maggiori di m. 40 nel caso di canalizzazioni salvo che motivi tecnici legati alla natura dei luoghi e componenti tecniche non rendano necessaria una maggiore lunghezza, previa specifica e motivata deroga autorizzata dall'U.O.T. del Municipio.

Il lavoro non potrà essere proseguito nel tratto successivo se non dopo aver riempito quello precedente, salvo particolari casi in deroga che potranno essere autorizzati dalla U.O.T. del Municipio per fondati motivi tecnici o di interesse pubblico.

Sarà cura dei titolari delle autorizzazioni assicurare il transito veicolare e pedonale verso gli ingressi esistenti e da un marciapiede all'altro, in punti opportuni. I suddetti titolari dovranno inoltre assicurare il passaggio dei veicoli, ove non sia espressamente stato autorizzato dall'autorità competente lo sbarramento della strada, assicurando il rispetto della normativa stradale ai sensi del Regolamento del vigente Codice della Strada.

I lavori devono essere eseguiti con ogni cautela, ivi compresa l'apposizione delle prescritte segnalazioni, in modo da garantire a pieno l'incolumità pubblica ed evitare qualsivoglia danno a persone o cose.

Nella zona dei lavori dovrà essere esposta apposita tabella, conformemente a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 27 aprile 1995, dalla quale risulti il titolare dell'autorizzazione, la natura dei lavori, la Direzione lavori e tutte quelle indicazioni previste da norme di legge, con particolare riferimento alla normativa sulla sicurezza, e/o da provvedimenti dell'Amministrazione Comunale.

Nell'esecuzione dei lavori, sia di giorno che di notte, dovranno essere adottate tutte le possibili cautele per arrecare il minimo disturbo alla quiete pubblica, conformemente all'Ordinanza Sindacale n. 151/87 ed al disposto di cui al D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e s.m. ed i., ricorrendo, ove occorra, alla richiesta di deroga di cui all'articolo 1, comma 4, del predetto D.P.C.M..

**ART. 19**  
(Metodologie particolari d'intervento e di posizionamento di canalizzazioni)

Quando sussistano particolari esigenze di traffico o di altra natura, l'U.O.T. municipale potrà prescrivere che l'esecuzione del cavo avvenga adottando tecniche particolari.

Acquisita la conoscenza delle preesistenze nel sottosuolo, se la posa di impianti o canalizzazioni viene effettuata adottando tecniche di scavo che permettono di non interessare la superficie stradale (microgallerie, spingitubo, etc.), gli oneri previsti all'art. 7), lettera A), punti 3), 5) e 6) o quello forfettario ai sensi dell'art. 14, di cui alla Tabella B e lettera B), punti 3), 5), vengono ridotti del 75% (settantacinque per cento).

I manufatti, entro o fuori terra, per contenere le apparecchiature ed i sistemi di derivazione, comando e segnalazione degli impianti, sia interrati che in S.S.P., dovranno

essere conformi alle tipologie unificate valevoli per ciascuno specifico impianto (idrico, elettrico, telecomunicazione, gas, ecc.), di cui all'art. 27.

Qualora venga richiesto un intervento di posa in prossimità di un S.S.P. le condutture di acqua, i cavi elettrici, i cavi per telecomunicazioni e simili dovranno essere sistemati all'interno di tale struttura.

Per la sistemazione di canalizzazioni all'interno di S.S.P. di proprietà dell'Amministrazione Comunale, il titolare dell'autorizzazione dovrà versare un apposito contributo per la realizzazione, un canone annuo per l'occupazione del sottosuolo (Cosap) ed un canone annuo quale contributo per l'esercizio e manutenzione della medesima struttura.

Le condotte per il trasporto e la distribuzione di gas combustibile devono essere collocate all'esterno delle S.S.P. ed interrato nel rispetto della specifica normativa vigente.

In particolare, in caso di lavori interferenti con le reti di distribuzione gas, dovranno essere seguite le indicazioni riportate nella norma UNI 10576/96 riguardante la "Protezione delle tubazioni gas da azioni di terzi".

## ART. 20

(Aree private – Aree patrimoniali)

In tutti i casi in cui occorra attraversare manufatti ed aree private o binari, il titolare dell'autorizzazione, prima di iniziare qualsiasi lavoro, dovrà prendere accordi con i proprietari delle aree e manufatti e con chi esercita il servizio di trasporto su rotaia.

L'attraversamento o, comunque, la manomissione dei manufatti comunali interessanti il sottosuolo non è di regola consentito, salvo speciale autorizzazione, da rilasciarsi in casi eccezionali, subordinatamente all'impegno, da parte del richiedente, di osservare tutte le particolari condizioni che saranno stabilite dagli Uffici competenti.

L'autorizzazione che comporta la costituzione di servitù nel sottosuolo dei giardini comunali e delle aree patrimoniali in genere, non potrà essere rilasciata se non previa apposita concessione amministrativa, fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

## ART. 21

(Esecuzione dei lavori)

Per la condotta dei lavori relativi all'apertura ed al ripristino degli scavi, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire l'esecuzione a perfetta regola d'arte delle opere ed il rispetto delle situazioni ed alberature preesistenti, in conformità alle normative vigenti e a quanto indicato nell'art. 17. La U.O.T. municipale potrà richiedere l'effettuazione di rilievi, mediante carotaggi o mediante l'esecuzione di misure del modulo elastico nei punti ritenuti opportuni, onde certificare il corretto costipamento del cavo e/o l'uso di materiali betonabili nell'effettuazione del ripristino.

In particolare, dovranno essere rispettate le seguenti norme:

### A) Apertura degli scavi:

A – 1 Accatastamento di materiali di pavimentazione.

Gli elementi rimossi dovranno essere accatastati in un'area idonea e transennata, così da non costituire intralcio e pericolo al transito veicolare e pedonale.

### A – 2 Esecuzione degli scavi.

Per consentire il rinalzo del materiale intorno alle canalizzazioni, lo scavo dovrà, di norma, essere realizzato con pareti verticali ed avere una larghezza non inferiore a cm. 60, aumentata della dimensione trasversale della condotta o manufatto ivi posizionato salvo deroghe, debitamente motivate, autorizzate dalla U.O.T. del Municipio. Dovranno essere impediti per qualsiasi motivo – anche in caso di allacciamenti laterali a condutture esistenti o di lavori simili – strapiombi o sgrottamenti.

Per il taglio verticale della sovrastruttura stradale esistente, dovranno essere impiegate idonee apparecchiature tipo “frese” che consentano di non provocare danni negli strati adiacenti a quelli asportati a seguito dello scavo.

Le pareti degli scavi dovranno essere, ove necessario, adeguatamente sbadacciate secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge o comunque ogni qualvolta necessario per la stabilità delle pareti degli scavi, anche in relazione alle esigenze della circolazione veicolare.

Il materiale proveniente dagli scavi dovrà essere tutto trasportato a discarica, fatta eccezione delle sole terre ritenute idonee per la loro riutilizzazione (pozzolana, misto granulare, cappellaccio, congrui materiali di riempimento scavi, conglomerati bituminosi e simili), anche a seguito di opportuni trattamenti di rigenerazione.

Dovranno essere trasportate tempestivamente a discarica le terre esuberanti a seguito della costruzione di manufatti o della posa nello scavo di condutture e dei relativi apparecchi.

### A – 3 Distanze di rispetto

La distanza minima di rispetto dalle alberature esistenti deve essere conforme alle indicazioni riportate per i diversi generi e specie divisi in classi nell'allegato C del presente Regolamento.

Nell'area compresa fra la distanza di rispetto e una distanza pari alla distanza di rispetto maggiorata del 50%, le opere di scavo devono essere eseguite a mano.

Nell'area definita come sopra resta tuttavia consentito il taglio della pavimentazione con attrezzature meccaniche tipo “frese”, purchè la profondità di taglio non interessi l'apparato radicale.

Le operazioni di scavo in deroga alle distanze di rispetto sancite dall'Allegato “C” devono essere autorizzate dal Dipartimento Ambiente – Servizio Giardini che, dopo aver ricevuto preventiva planimetria indicante con precisione il tracciato dello scavo e le distanze previste, dovrà verificare, attraverso un proprio operatore in loco, l'esecuzione degli scavi al fine della tutela delle essenze arboree e della loro staticità, indicando, in caso di taglio di radici, le scelte tecniche più idonee.

La distanza di rispetto da qualsiasi essenza, da osservare per gli scavi per la posa di condotte da adibire a distribuzione del metano, è di 4 m., a meno di non ricorrere all'infoderamento del tratto posto a distanza inferiore; in tal caso, la distanza di rispetto è quella relativa alla classe dell'essenza considerata.

Quando lo scavo interessa più lati di una essenza, le distanze di rispetto sopra indicate sono maggiorate del 30%.

Qualora durante lo scavo si presenti un apparato radicale primario avente diametro superiore a 5 cm., occorre adottare immediatamente tecniche tali da non compromettere l'integrità e la stabilità dell'essenza interessata: non procedere ad alcun taglio dell'apparato radicale primario, interrompere l'uso di mezzi meccanici di scavo, etc.

La sostituzione integrale di impianti o canalizzazioni già posati, ma non rispondenti alle presenti norme, dovrà avvenire nel pieno rispetto delle presenti disposizioni.

Nell'area compresa fra l'essenza vegetale e una distanza pari alla distanza di rispetto maggiorata del 50%, al fine di permettere il rinnovo dell'apparato radicale, è fatto divieto

assoluto di procedere a nuovi scavi, nelle medesime posizioni, prima che siano trascorsi almeno 30 mesi, a meno di interventi urgenti o indifferibili.

Il ripristino della pavimentazione stradale o del marciapiede intorno alle essenze dovrà garantire una superficie libera di almeno 1 m. x 1 m.; in casi particolari, il Servizio Giardini potrà prescrivere dimensioni maggiori.

Il riempimento degli scavi, in prossimità dell'apparato radicale, dovrà essere costituito da terreno agrario di medio impasto, escludendo quindi terreni di risulta non idonei.

#### B) Posa in opera di condutture e canalizzazioni

La profondità di posa per canalizzazioni poste sotto la carreggiata stradale, dovrà essere tale da consentire un riempimento il cui spessore, misurato dalla generatrice superiore del manufatto di protezione della stessa, non sia inferiore ad 1 metro e comunque in conformità al vigente Regolamento del Codice della Strada.

Tutte le canalizzazioni dovranno essere protette con materiali o manufatti idonei a facilitarne l'individuazione.

#### C) Ripristino degli scavi.

Le modalità tecniche di ripristino degli scavi, da individuare tra quelle di seguito descritte, dovranno essere indicate dal richiedente l'autorizzazione nella relazione tecnica allegata alla domanda e dovranno essere accettate dalla U.O.T. del Municipio.

#### C – 1 Riempimento degli scavi.

##### a) Con materiali legati betonabili.

Tali materiali devono, di norma, essere utilizzati per il riempimento dei cavi fino a costituire anche ripristino della fondazione della sovrastruttura stradale preesistente (escluso il caso delle pavimentazioni rigide). Essi dovranno essere praticamente autolivellanti ed esenti da ritiro, di rapida presa, facilmente scavabili e presentare caratteristiche conformi a quelle stabilite con apposite Circolari dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

Il Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana verifica la certificazione trasmessa dai produttori dei materiali betonabili e ne autorizza l'impiego. Il richiedente l'autorizzazione per lo scavo dovrà indicare, nella relazione tecnica, il nominativo del fornitore del materiale che intende utilizzare.

In caso di scavi che abbiano andamento incidente con il fronte degli edifici, al fine di evitare la trasmissione di vibrazioni alle strutture murarie degli edifici medesimi, il riempimento con materiale betonabile deve interrompersi ad una distanza di m. 1,50 dalla più vicina struttura muraria del suddetto fronte. In caso di marciapiedi di larghezza inferiore a m. 1,50 o nelle strade prive di marciapiedi, la suddetta distanza è ridotta a m. 1,00. La parte residuale dello scavo dovrà essere riempita con le modalità indicate al successivo punto b).

##### b) Con materiali sciolti e/o legati non betonabili.

Qualora per giustificate motivazioni tecniche, non sia possibile l'impiego dei materiali legati betonabili di cui al precedente punto a), il riempimento dei cavi con i materiali di cui al presente paragrafo dovrà avvenire con la massima cura, utilizzando unicamente pozzolana, misto granulare o terre di risulta giudicate idonee nei termini indicati al punto A-2 quarto capoverso del presente articolo e dovrà prevedere un opportuno allettamento delle canalizzazioni da realizzare con le modalità consentite dalle specifiche caratteristiche tecnico – dimensionali delle canalizzazioni medesime.

Il riempimento dovrà essere eseguito a strati ben compattati, di spessore iniziale non superiore a cm 20. Per costituire fondazione, nell'ultima parte del riempimento, e comunque per uno spessore a compattazione avvenuta non inferiore a cm. 40, il materiale da utilizzare dovrà essere esclusivamente pozzolana o misto granulare, a cui dovrà essere aggiunta una adeguata quantità di legante, mediante opportune apparecchiature che garantiscano l'omogeneità della miscela, in modo da assicurare la necessaria portanza relativamente al transito veicolare.

La compattazione di tutti gli strati dovrà avvenire mediante costipatore vibrante meccanico.

Le prove di verifica della compattazione, che dovranno essere richieste dall'U.O.T. del Municipio e fatte eseguire dal Direttore dei Lavori, dovranno essere effettuate una ogni 100 metri lineari di trincea o almeno una in caso di lunghezza inferiore.

Le prove dovranno essere eseguite a cura e spese del titolare dell'autorizzazione e dovranno fornire risultati del grado di costipamento, con riferimento alla massa volumica del secco massima ottenuta con la prova AASHO modificata, non inferiori al 90% per gli strati profondi ed al 95% per lo strato superiore.

Il costipamento dovrà comunque essere tale da escludere, nel tempo, il manifestarsi sulla superficie stradale di risalti, di avvallamenti e di ogni altro segno di degrado.

Nel caso di scavi aperti a cura di privati, non si potrà procedere al riempimento degli stessi se non dopo che l'incaricato comunale abbia verificato la regolare esecuzione dei lavori e constatato che gli stessi non abbiano arrecato danni ai manufatti esistenti nel sottosuolo.

Nel caso di scavi aperti dalle Società, il riempimento degli stessi potrà essere eseguito subito dopo l'ultimazione dei lavori nei sottoservizi, previa constatazione asseverata da parte del Direttore dei Lavori della regolare esecuzione delle opere e del non danneggiamento di alberature o di manufatti esistenti nel sottosuolo, ferma restando ogni responsabilità civile e penale in proposito a carico del titolare dell'autorizzazione.

#### C-2 Ripristino della pavimentazione stradale

Il ripristino della pavimentazione stradale dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti, con pavimentazione del tutto identica a quella preesistente. Dovrà essere eseguito anche il ripristino della eventuale segnaletica orizzontale e verticale, nel rispetto della normativa vigente. Il rifacimento di qualunque tipo di pavimentazione dovrà essere effettuato prevedendo idonei allargamenti tecnici del manto stradale, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari che saranno emanate dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

L'U.O.T. del Municipio potrà richiedere l'ampliamento del ripristino della superficie della pavimentazione; in tal caso, la relativa prescrizione dovrà essere adeguatamente motivata per iscritto sull'atto di autorizzazione.

Nel caso di pavimentazioni in conglomerato bituminoso, dovrà essere assicurato il collegamento a perfetta regola d'arte dei relativi strati di ripristino con quelli preesistenti mediante mani di attacco (orizzontali e verticali), utilizzando idonee emulsioni di bitume modificato o, comunque, tecnologie tali da assicurare la continuità delle miscele bituminose.

Gli strati di conglomerato bituminoso dovranno essere costipati mediante idonea rullatura per il raggiungimento delle percentuali dei vuoti previste per tali materiali dalle Circolari che saranno emanate dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana.

Per quanto riguarda il ripristino di cigliature e di pavimentazioni in elementi lapidei, non potranno essere riutilizzati elementi rotti o fratturati, anche se preesistenti.

In particolare, nel caso di aree stradali pavimentate con elementi lapidei (selci, lastre, ecc.), la demolizione della pavimentazione deve essere condotta in modo da garantire il

massimo recupero dei materiali esistenti, al fine di assicurare, attraverso il loro riutilizzo, il miglior ripristino possibile; ove non fosse possibile detto recupero, il ripristino deve essere realizzato con materiali analoghi ai precedenti per qualità e dimensione.

Nel caso di interventi articolati su tratti estesi di strade o su più punti della stessa strada, l'Ufficio interessato potrà disporre il rifacimento della carreggiata, su tutta la larghezza della carreggiata stessa, per il tratto interessato dai lavori.

Nel caso di pavimentazioni ripristinate dalle Società, l'U.O.T. del Municipio potrà far eseguire, a cura e spese delle medesime, saggi e prove per verificare le caratteristiche della pavimentazione ripristinata e dei materiali impiegati, e ciò indipendentemente da quelli che potranno essere richiesti dal Direttore dei Lavori.

#### D) Responsabilità ed oneri

##### D – 1 Disposizioni generali

La responsabilità civile e penale, per tutto quanto possa derivare dalla esecuzione dei lavori di cui alle precedenti lettere A, B e C, rimane a carico del titolare dell'autorizzazione, per tutto il periodo relativo alla durata dei lavori e fino alla riconsegna all'Amministrazione Comunale delle aree stradali interessate dagli scavi; la riutilizzazione dell'area per uso pubblico potrà avvenire solo dopo che è stato integralmente eseguito il ripristino della pavimentazione stradale e quello della eventuale segnaletica orizzontale e verticale, come previsto nell'autorizzazione rilasciata.

La data di riconsegna sarà comunicata all'U.O.T. del Municipio per iscritto e con le modalità previste dall'art. 22 dal titolare dell'autorizzazione.

A tale comunicazione dovrà far seguito non oltre 10 giorni dall'ultimazione dei lavori, la presentazione al protocollo del Municipio competente da parte del soggetto richiedente, di quanto specificato all'art. 22, con la precisazione delle aree effettivamente interessate dall'intervento e dal cantiere ed i relativi tempi di occupazione del suolo pubblico. La documentazione dovrà comprendere il conteggio dei versamenti dovuti ai sensi dell'art. 7 del presente Regolamento.

Il Direttore dei Lavori assumerà la responsabilità degli elementi ivi riportati e dovrà altresì affermare che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le norme di cui agli artt. 17 e 18 del presente Regolamento, nonché in aderenza alle prescrizioni particolari contenute nell'autorizzazione. Dovrà, inoltre, attestare esplicitamente che, prima di effettuare il riempimento del cavo, è stato constatato che i lavori non hanno arrecato alcun danno ad eventuali manufatti esistenti nel sottosuolo ed allegare la documentazione relativa allo scarico dei materiali in esubero.

Fino alla riconsegna, che dovrà risultare da dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei Lavori, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a mantenere sul luogo le recinzioni, i transennamenti, la segnaletica, i lumi e quanto necessario per garantire la pubblica incolumità nel rispetto delle norme del vigente Codice della Strada.

L'U.O.T. del Municipio potrà peraltro disporre per l'esecuzione immediata, a mezzo di Impresa incaricata, a spese del titolare dell'autorizzazione, di lavori di emergenza, quali posa in opera di transenne, lumi, segnaletica e di altri lavori urgenti ed indifferibili in relazione a luoghi, tempi ed esigenze di sicurezza o di circolazione conseguenti all'apertura degli scavi.

Di quanto eseguito, verrà data pronta comunicazione al titolare dell'autorizzazione.

Dal momento della riconsegna all'Amministrazione Comunale delle aree stradali, saranno affidati, ad Impresa o Società incaricata, la sorveglianza dell'area interessata dallo scavo ed il pronto intervento per la messa in opera di transenne, lumi e segnaletica necessari a garantire la pubblica incolumità qualora si verificano, in corrispondenza del cavo stesso,

situazioni di pericolo; ad esse farà carico ogni responsabilità per quanto possa derivare per difetto di sorveglianza della strada.

Il titolare dell'autorizzazione, dal momento della riconsegna dell'area interessata dallo scavo e fino all'accertamento di regolare esecuzione (nel caso di scavi aperti da privati) o fino all'esecutività dell'atto di approvazione delle verifiche tecniche (per scavi aperti da Società di pp.ss.), dovrà tempestivamente intervenire per eliminare situazioni di pericolo o difetti conseguenti ai lavori eseguiti per il ripristino o per il riempimento del cavo.

L'U.O.T. del Municipio, inviandone comunicazione al titolare dell'autorizzazione, potrà fissare il tempo per l'inizio e l'ultimazione degli interventi: qualora il titolare dell'autorizzazione non ottemperi nei termini suddetti, il ripristino sarà effettuato dall'Impresa di manutenzione stradale del Municipio competente, o da altra Impresa dell'Amministrazione Comunale, a carico del titolare.

Nei casi in cui i lavori da eseguire presentino caratteristiche di emergenza, l'U.O.T. del Municipio provvederà immediatamente, informandone tempestivamente il titolare dell'autorizzazione.

Il conteggio dell'importo dei lavori realizzati dal Comune per conto dei titolari dell'autorizzazione o a carico degli stessi sarà eseguito dall'U.O.T. del Municipio, in base ai prezzi del contratto di appalto in vigore tra il Comune e la Ditta che ha eseguito i lavori.

Nel caso di lavori non contemplati da dette tariffe e contratti, o realizzati in economia dall'U.O.T. del Municipio, la liquidazione sarà eseguita dal medesimo ufficio in base a prezzi risultanti da apposite analisi.

Tutti i conteggi relativi ai casi sopra esposti saranno gravati dall'aumento del 20% per spese generali, oltre all'I.V.A.; saranno, inoltre, dovuti tutti i diritti stabiliti per legge o per provvedimenti dell'Amministrazione Comunale.

L'U.O.T. del Municipio provvederà al pagamento alle imprese appaltatrici dell'importo corrispondente al conto lavori, comprensivo di I.V.A.

L'Amministrazione si rivarrà di quanto corrisposto all'Impresa nonché di quanto dovuto per spese generali e per eventuali diritti, sul corrispondente deposito cauzionale di cui all'art. 7, lettera A), punto 4) o ai sensi dell'art. 14 nel caso di Società di pp.ss. ed all'art. 7, lettera B), punto 4) nel caso di privati.

L'accertamento di regolare esecuzione di cui all'articolo 7, nel caso di Società, non esime il titolare dell'autorizzazione dalle responsabilità conseguenti a fatti sopravvenuti o vizi occulti, imputabili al riempimento del cavo o al ripristino della pavimentazione.

D – 2 Disposizioni particolari per scavi effettuati a cura di Società che gestiscono servizi  
Decorsi 300 giorni dalla riconsegna dell'area interessata dallo scavo, il titolare dell'autorizzazione informerà la U.O.T. del Municipio dell'avvenuto accertamento della regolare esecuzione del lavoro, allegando il verbale di visita di accertamento eseguita ed il Certificato di Regolare Esecuzione da parte del Direttore dei Lavori, che dovrà avvenire nei successivi 30 giorni.

L'U.O.T. del Municipio farà conoscere, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni in merito ai lavori e richiederà, se del caso, gli interventi necessari, assegnando i tempi di esecuzione degli stessi. In tale ipotesi, il titolare dell'autorizzazione dovrà trasmettere, ad interventi ultimati, nuova comunicazione di regolare esecuzione, sulla quale potranno essere formulate eventuali ulteriori osservazioni in merito a quanto contestato, secondo le procedure e le modalità sopra specificate.

Trascorso tale termine senza che la U.O.T. del Municipio abbia fatto osservazioni, la comunicazione di cui sopra si intende accolta.

Nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione non esegua gli interventi di cui sopra nei termini prescritti, l'U.O.T. del Municipio provvederà all'esecuzione dei lavori a carico del titolare.

Tutte le opere di ripristino saranno sottoposte a verifica tecnica in corso d'opera da parte dell'U.O.T. del Municipio, che dovrà concludersi entro tre mesi dalla riconsegna dell'area relativa a ciascun intervento.

Alla liquidazione dei compensi relativi alla verifica tecnica l'Amministrazione Comunale provvederà a mezzo della somma introitata a tal fine, prevista all'articolo 7 lettera A) punto 3).

#### ART. 22

##### (Riconsegna dell'area)

Il titolare dell'autorizzazione comunica, a mezzo fax, la fine dei lavori alla U.O.T. del Municipio il giorno stesso della conclusione dei lavori e, entro i successivi 10, con preavviso minimo di tre giorni a mezzo fax, riconsegnerà alla medesima l'area oggetto dell'intervento mediante la redazione, rispettivamente, del Modello D (allegato sub 7), se trattasi di posa interrata, o del Modello D1 (allegato sub 8), se trattasi di posa in S.S.P. o polifora, con allegata la documentazione richiamata nei medesimi modelli.

L'atto formale di riconsegna dell'area dovrà in ogni caso essere presentato all'Ufficio Protocollo del Municipio entro tre giorni lavorativi successivi alla data di effettiva riconsegna dell'area. A tale atto, corredato di una certificazione analitica dei materiali di riempimento utilizzati, dovrà essere allegata la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la conformità, il totale rispetto delle norme del presente Regolamento e l'esecuzione del lavoro a regola d'arte.

In particolare, dovranno essere fornite sia le informazioni relative all'esatta collocazione ed alle caratteristiche dimensionali dell'impianto oggetto di posa o di manutenzione, sia le tavole grafiche riportanti le sezioni rilevate nei punti più significativi dello scavo e raffiguranti anche impianti di altri gestori ed eventuali reperti archeologici. Dovranno essere inoltre attestate le caratteristiche qualitative dei materiali posati, che debbono rispondere alle norme UNI CEI 70029 e 70030 del settembre 1998.

La Società che richiede al Municipio nuove "pose di cavo" nelle gallerie di pp.ss., nel comunicare l'ultimazione dei lavori richiesti, dovrà dichiarare che, nel tratto di galleria interessato dall'intervento, non esistono cavi non più utilizzati; la stessa dovrà altresì dichiarare l'eventuale esistenza di cavi già posati e non ancora utilizzati.

#### ART. 23

##### (Oneri generali)

Nell'esecuzione dei lavori, i titolari delle autorizzazioni dovranno rispettare i manufatti, le canalizzazioni di pp.ss. o di privati e le alberature esistenti e saranno tenuti al risarcimento degli eventuali danni, comunque causati.

L'accertamento di regolare esecuzione dei lavori e l'effettuazione della verifica tecnica da parte del Municipio di cui all'art. 21 non esonerano i titolari dell'autorizzazione da tale responsabilità, né la diminuiscono per i danni che si verificano anche dopo la chiusura dei cavi, in conseguenza dei lavori eseguiti.

Qualora nei lavori di scavo vengano interessati tratti di cigliature che costituiscono barriera architettonica, il titolare della autorizzazione dovrà realizzare le opere necessarie

per l'abbattimento delle barriere stesse, secondo le modalità indicate dall'U.O.T. del Municipio nel rilascio dell'autorizzazione.

I concessionari del sottosuolo dovranno spostare, rinnovare, innalzare od abbassare le opere e le canalizzazioni di qualsiasi natura ove ciò risulti necessario per l'esecuzione di lavori comunali o per qualsiasi altra esigenza per la quale occorra al Comune di variare l'andamento di tali opere e canalizzazioni.

Nei casi in cui il Comune provvederà alla costruzione di apposite S.S.P., la collocazione o il trasferimento delle canalizzazioni in tali manufatti saranno eseguiti a cura e spese dei proprietari degli impianti.

Il Comune non assume alcuna responsabilità per i danni eventualmente subiti dalle canalizzazioni e dalle altre opere di Società o di privati per effetto di acque correnti o stagnanti nel sottosuolo o per frane eventuali o per manomissioni e simili, e per effetto dei lavori stradali eseguiti anche per suo conto.

Le autorizzazioni sono sempre revocabili o prorogabili da parte dell'U.O.T. del Municipio ai sensi dell'art. 9 del presente Regolamento.

L'Amministrazione Comunale non assume alcun impegno per quanto concerne la loro durata.

#### ART. 24 (Cartografia)

Per la precisa conoscenza dell'ubicazione delle reti nel sottosuolo, anche allo scopo di garantire la sicurezza dei cantieri nei lavori di scavo e/o di posa in S.S.P. o polifore, i richiedenti sono tenuti ad aggiornare le loro planimetrie (della cui disponibilità in cantiere è fatto obbligo ai sensi dell'art. 6) riportando su base cartacea e su supporto magnetico in formato DXF, con criteri unificati, i tracciati delle canalizzazioni, oggetto delle autorizzazioni rilasciate, individuati mediante coordinate nel sistema di riferimento Gauss – Boaga.

Sulle planimetrie dovranno essere evidenziate l'esatta collocazione e le dimensioni dello scavo (sia longitudinale che in profondità), l'esatta posizione dei pozzetti, il tipo ed il numero delle canalizzazioni posate.

Sulle sezioni, effettuate nei punti più significativi del tracciato (inizio, fine, mezzeria, punti singolari di deviazione planimetrica o di variazione di profondità di posa, ecc.) dovranno essere riportati sia il numero, la natura e la profondità di posa delle canalizzazioni oggetto dell'autorizzazione, sia l'eventuale presenza di altre canalizzazioni della medesima o di altre Società, sia l'eventuale presenza di reperti archeologici.

#### ART. 25 (Sanzioni)

Qualora i titolari delle autorizzazioni non si attengano alle norme del presente Regolamento ed alle condizioni particolari alle quali i competenti Uffici hanno subordinato il rilascio delle autorizzazioni stesse, ferme restando le sanzioni e le penali di cui al successivo articolo 26, l'Amministrazione Comunale potrà imporre lo spostamento degli impianti entro un congruo termine, trascorso inutilmente il quale potrà disporre la revoca dell'autorizzazione e la rimozione o il rifacimento dell'impianto a spese dei titolari stessi.

Le U.O.T. dei Municipi e quanti altri autorizzati faranno osservare le disposizioni del presente Regolamento e, in caso di violazione, ove abilitati, eleveranno contestazione.

L'Amministrazione, oltre alla sanzione pecuniaria di cui al successivo art. 26, si riserva il diritto di revocare l'autorizzazione e di provvedere d'ufficio alle necessarie opere di ripristino dello stato dei luoghi, a spese dei titolari della stessa.

Il provvedimento sarà sempre eseguito d'ufficio, ove si tratti dello sgombero delle strade e del riempimento del cavo e relativo ripristino della pavimentazione, nel caso in cui i titolari predetti non effettuino i relativi lavori con la dovuta sollecitudine e nel rispetto di tutte le norme prescritte.

#### ART. 26 (Penalità)

Sono previste le seguenti penali di natura civilistica, fermo restando il risarcimento dell'eventuale maggior danno:

- 1) penale di Euro 10.000:  
per ogni condotto di diametro superiore a 60 mm in eccedenza rispetto a quanto autorizzato per la posa sia interrata che in S.S.P.;
- penale di Euro 5.000:  
se di diametro inferiore o uguale a 60 mm in eccedenza rispetto a quanto autorizzato;
- 2) penale di Euro 5.000, sospensione dei lavori e sospensione dell'Impresa esecutrice dei lavori per un periodo non inferiore a 3 mesi e non superiore ad un anno:  
nel caso di lavori sprovvisti di autorizzazione;
- 3) penale di Euro 1.000 e sospensione dei lavori:  
per la mancata disponibilità in cantiere della documentazione di cui all'art. 6.  
I lavori saranno ripresi il giorno stesso in cui la citata documentazione sarà resa disponibile in cantiere mediante accertamento in contraddittorio con la U.O.T. del Municipio;
- 4) penale di Euro 1.000:  
qualora la Società non rispetti gli impegni assunti con i programmi quadrimestrali, per cui, senza giustificato motivo, gli interventi previsti in un quadrimestre debbano essere spostati al quadrimestre successivo o vengano stralciati;
- 5) penale di Euro 500:  
per ogni giorno di ritardo sulla data di ultimazione dei lavori prevista nell'autorizzazione e per ogni giorno di ritardo nella riconsegna. Qualora il lavoro si dovesse protrarre oltre il quadrimestre di riferimento, tale importo verrà maggiorato del 20% per ogni giorno successivo;
- 6) penale di Euro 100:  
per ogni metro quadro (escluse eventuali frazioni) di superficie oggetto dell'intervento eseguito in difformità delle prescrizioni contenute nella autorizzazione, sia per quanto riguarda l'esecuzione dello scavo, sia per quanto riguarda il relativo ripristino;

## 7) penale di Euro 100:

se la lunghezza dello scavo supera quella autorizzata di una percentuale superiore al 10%:

- per ogni metro lineare (escluse le frazioni) eccedente la lunghezza autorizzata, come sopra maggiorata;
- per ogni giorno di ritardo della comunicazione e regolarizzazione dei lavori urgenti (art. 15);

## 8) penale di Euro 30:

per ogni 5 cm. (escluse frazioni) di scavo in difetto rispetto alle distanze previste dal fusto della essenze arboree e arbustive come disciplinato dall'art. 21 punto A-3 del presente Regolamento o dalle condizioni particolari impartite all'atto del rilascio del titolo autorizzativo o del sopralluogo preliminare.

La penale non si applica quando trattasi di interventi di emergenza di cui all'art. 15.

E' inoltre facoltà dell'Amministrazione di imporre alla Società l'immediata rimozione dei citati condotti, o acquisirli alla proprietà comunale.

Per quanto concerne l'applicazione della Cosap, valgono le disposizioni vigenti.

I competenti Uffici del Municipio riferiranno semestralmente al Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana sulle eventuali violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, da parte delle Società e dei privati responsabili delle violazioni stesse e sulle sanzioni o penali conseguentemente applicate.

Nel caso di Società, il Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana ha la facoltà, una volta accertata la recidività per più di due volte nella violazione delle disposizioni del Regolamento da parte di un'Impresa che esegue i lavori per conto del Concessionario, di richiedere, in aggiunta alle penalità sopra riportate, la sospensione della stessa per un periodo non inferiore ad un mese e non superiore ad un anno.

## ART. 27

(Manufatti entro e fuori terra connessi  
all'esercizio delle reti delle Società che gestiscono servizi)

Il Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana entro sei mesi dall'approvazione del presente Regolamento provvederà, in accordo con le Società, ad indicare con apposite Circolari, le tipologie di strutture unificate utilizzabili, nonché le prescrizioni tese a garantire la sicurezza della salute pubblica.

L'installazione dei citati manufatti dovrà essere prevista in sede di programmazione degli interventi e sarà autorizzata insieme agli interventi medesimi nelle Conferenze di Servizi convocate dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana per l'approvazione dei programmi annuale e quadrimestrali.

ART. 28  
(Norma transitoria)

Per le autorizzazioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento, si continueranno ad applicare le disposizioni di cui al Regolamento precedentemente approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 91 del 26 maggio 1997 e s.m. ed i. Tutte o parte delle attività disciplinate dal presente Regolamento – ivi compreso l'incasso delle somme in esso previste – potranno essere affidate dall'Amministrazione Comunale a soggetto terzo, appositamente costituito.

## ALLEGATO «A»

## TABELLA A

- 1) Somme da versare da parte dei titolari dell'autorizzazione a ristoro del degrado del corpo stradale conseguente all'esecuzione dei lavori.

(Art. 7 del Regolamento: lettera A), punto 5) e lettera B), punto 5)

Poiché l'apertura ed il ripristino di scavi stradali, ancorché eseguiti a perfetta regola d'arte, provocano comunque un degrado del corpo stradale o del sottosuolo interessato, vengono di seguito definite le somme da versare in relazione ai vari tipi di sistemazione superficiale interessata dai cavi:

- a) scavi su carreggiata con manto in conglomerato bituminoso, o su marciapiede con manto in asfalto colato o in conglomerato bituminoso o in lastre di Bagnoregio:
    - per ogni metro lineare di scavo: Euro 35 + I.V.A. (20%);
  - b) scavi su aree non pavimentate o su aree sistemate a verde:
    - per ogni metro lineare di scavo: Euro 15 + I.V.A. (20%);
  - c) scavi su carreggiata in selciato tradizionale o su marciapiede con manto selciato:
    - per ogni metro lineare di scavo: Euro 60 + I.V.A. (20%);
  - d) scavi su carreggiata con sottostante soletta in c.a. e manto in conglomerato bituminoso o in selciato:
    - per ogni metro lineare di scavo: Euro 100 + I.V.A. (20%).
- 2) Somme da versare a ristoro del degrado dell'apparato radicale delle essenze arboree ed arbustive poste nelle immediate vicinanze dello scavo, entro una distanza pari al doppio della distanza di rispetto dei cui all'art. 19.

(Articolo 7 del Regolamento: lettera A), punto 6) e lettera B), punto 6):

- per le essenze di classe A,  
Euro 20 per ciascuna essenza interessata dalle opere di scavo;
- per le essenze di classe B,  
Euro 40 per ciascuna essenza interessata dalle opere di scavo;
- per le essenze di classe C,  
Euro 60 per ciascuna essenza interessata dalle opere di scavo;
- per le essenze di classe D,  
Euro 120 per ciascuna essenza interessata dalle opere di scavo.

- 3) Somme da versare per oneri di sorveglianza eseguita dall'Amministrazione sugli scavi ripristinati.

(Articolo 7 del Regolamento: lettera A), punto 5) e lettera B), punto 5):

Somma forfetaria da versare all'Amministrazione per oneri di sorveglianza sugli scavi ripristinati:

- Euro 10 + I.V.A. (20%) per metro lineare di scavo.

Le somme di cui ai numeri 1) – 2) – 3) sono dovute anche nel caso di apertura di scavi in tutto o in parte corrispondenti a ripristini preesistenti.

- 4) Somme da versare per oneri di verifica tecnica delle opere di ripristino degli scavi aperti dalle Società che gestiscono servizi.

(Articolo 7 del Regolamento: lettera A1), punto 3):

Somma forfetaria da versare all'Amministrazione per oneri di verifica tecnica del ripristino degli scavi aperti dalle Società che gestiscono servizi:

- Euro 0.35 per metro lineare + I.V.A. + versamento CNPAIA.

Detta somma sarà aggiornata con Determinazione Dirigenziale con i criteri delle somme di cui ai precedenti punti 1) – 2) – 3).

#### NOTA BENE

Tutte le somme sopra elencate saranno aggiornate semestralmente (1 gennaio – 1 luglio di ogni anno) in base alla variazione percentuale dell'indice accertato dall'ISTAT, relativo al prezzo al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

## ALLEGATO «B»

## TABELLA B

- 1) Somme da versare da parte delle società che gestiscono servizi ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 19 del presente Regolamento.

(Art. 14 punto 1)

- a) Euro 50 + I.V.A. (20%) per ogni metro lineare di scavo.  
Somma forfetaria da versare all'Amministrazione per il ristoro del degrado stradale, in caso di scavi e per gli oneri di sorveglianza e di verifica tecnica degli interventi effettuati.
- b) Euro 100 + I.V.A. (20%) per ogni metro lineare di cavo posato  
Somma forfetaria da versare all'Amministrazione per la posa di cavi in polifore, tubazioni vuote comunali e S.S.P..

(Art. 19 punto 4)

- c) Tutte le Società che utilizzano per le loro canalizzazioni le Strutture Sotterranee Polifunzionali dovranno inoltre corrispondere all'Amministrazione Comunale, a fronte delle spese che la stessa Amministrazione sostiene per l'esercizio e la manutenzione, un canone annuo pari a:  
Euro 0.5 + I.V.A. (20%) – per ogni metro lineare di cavo posato, nel caso di S.S.P. non bonificate (secondo una lista definita ed aggiornata dal Dipartimento LL.PP. e Man. Urbana).  
Euro 2 + I.V.A. (20%) – nel caso di S.S.P. bonificate o nuove.

## NOTA BENE

Tutte le somme sopra elencate saranno aggiornate semestralmente (1 gennaio – 1 luglio di ogni anno) in base alla variazione percentuale dell'indice accertato dall'ISTAT, relativo al prezzo al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

## ALLEGATO «C»

## ALLEGATO AL REGOLAMENTO CAVI

La distanza minima di rispetto dalle alberature esistenti deve essere conforme alle indicazioni riportate nel seguito per i diversi generi e specie divisi in classi:

- classe A, lo scavo deve essere eseguito ad almeno 1 m. della base del fusto:

citrus (specie varie) (agrumi),  
 diospyros (specie varie) (cachi),  
 hibiscus syriacus (ibischi),  
 lagestromia (specie varie) (lagestromia),  
 laurus nobilis (ceppaia) (lauro),  
 nerium oleander (oleandro),  
 pittosporum tobira (pitosforo),  
 prunus (specie varie) (pruno),  
 tamarix (specie varie) (tamarice)  
 arbusti e siepi fino ad una altezza di 2,5 m.,  
 essenze arboree varie non previste di altezza inferiore a 6 m.,

- classe B, lo scavo deve essere eseguito ad almeno 2 m. dalla base del fusto:

acacia speciosa (acacia),  
 acer (specie varie) (acero),  
 abizia jubrissin (gaggi),  
 catalpa (specie varie.),  
 ceratonia siliqua (carrubba),  
 cercis siliquastrum (albero di Giuda),  
 coccolus laurifolia (lauro trifogliato),  
 cupressus sempervirens (specie varie) (cipresso),  
 koelreuteria paniculata (coebreuteria),  
 laburnum, anagyroides (maggiociondolo),  
 ligustum (specie varie) (ligustro),  
 melia azederach (alberc dei rosari),  
 morus speciosa  
 olea europea (olivo),  
 palma (specie varie) (palma),  
 prunus avium (ciliegio da fiore),  
 robinia hispida rosea (robinia),  
 robinia neomexicana (robinia),  
 robinia umbraculifera (robinia),  
 taxus baccata (tasso),  
 arbusti e siepi di altezza superiore a 2,5 m.,  
 essenze arboree varie non previste di altezza compresa fra 8 m e 10 m.,

- classe C, lo scavo deve essere eseguito ad almeno 3 m. dalla base del fusto:

asculus hippocastanum (ippocastano),  
 abies (specie varie) (abete),  
 casuarina (specie varie) (casuarina),  
 cedrus (specie varie) (cedro),  
 celtis australis (bagolaro),  
 cinnamorum camphora (canfora),  
 eucalyptus (specie varie),  
 fagus (specie varie) (faggio),

fraxinus (specie varie) (frassino),  
gleditsia (specie varie) (falso carrubo),  
gingko biloba (albero della vita),  
liriodendrom tulipifera (albero dei tulipani),  
magnolia grandiflora (magnolia),  
paulownia tomentosa (paulonia),  
pinus (specie varie) (pino),  
platanus (specie varie) (platano),  
podocarpus (specie varie) (podocarpo),  
populus (specie varie) (pioppo),  
quercus (specie varie) (quercia),  
salix (specie varie) (salice),  
sophora japonica (sopora),  
tilia (specie varie) (tiglio),  
juglans (specie varie) (noce),

essenze arboree varie non previste di altezza superiore a 10 m.,

- classe D, riguarda essenze di qualsiasi genere e specie definite «secolari» o «patriarchi» che devono essere salvaguardate definendo le scelte operative di scavo, o le attività di cantiere, singolarmente, di concerto con il Servizio Giardini.

## INDICE

- ART. 1 (OGGETTO)
- ART. 2 (NORME DI RIFERIMENTO)
- ART. 3 (DEFINIZIONI)
- ART. 4 (DISPOSIZIONI GENERALI)
- ART. 5 (PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ANNUALE E QUADRIMESTRALE)
- ART. 6 (RICHIESTA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE)
- ART. 7 (CORRISPETTIVI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI SCAVO E/O DI POSA DI CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE)
- ART. 8 (TEMPI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI E PROROGHE)
- ART. 9 (REVOCHE - SOSPENSIONI -VARIANTI)
- ART. 10 (AUTORIZZAZIONI IN DEROGA)
- ART. 11 (POSIZIONAMENTO DELLE CANALIZZAZIONI INTERRATE)
- ART. 12 (POSIZIONAMENTO DELLE CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE)
- ART. 13 (REALIZZAZIONE DI S.S.P.)
- ART. 14 (NORME SPECIALI PER LE SOCIETÀ CHE GESTISCONO PP.SS. E DI TELECOMUNICAZIONI)
- ART. 15 (INTERVENTI URGENTI)
- ART. 16 (CONTABILITÀ FINALE)
- ART. 17 (DISPOSIZIONI GENERALI NELLA CONDOTTA DEI LAVORI)
- ART. 18 (CONDOTTA DEI LAVORI)
- ART. 19 (METODOLOGIE PARTICOLARI D'INTERVENTO E DI POSIZIONAMENTO DI CANALIZZAZIONI)
- ART. 20 (AREE PRIVATE - AREE PATRIMONIALI)
- ART. 21 (ESECUZIONE DEI LAVORI)
- ART. 22 (RICONSEGNA DELL'AREA)
- ART. 23 (ONERI GENERALI)
- ART. 24 (CARTOGRAFIA)
- ART. 25 (SANZIONI)
- ART. 26 (PENALITÀ)
- ART. 27 (MANUFATTI ENTRO E FUORI TERRA CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE RETI DELLE SOCIETÀ CHE GESTISCONO SERVIZI)
- ART. 28 (NORMA TRANSITORIA)
- ALLEGATO «A» TABELLA A
- ALLEGATO «B» TABELLA B
- ALLEGATO «C» ALLEGATO AL REGOLAMENTO CAVI

Sub 1

100.000 A/02

esente ai sensi dell'art.14  
allegato "B" del D.P.R.  
n.642/72

**RICHIESTA DELLA CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E DELL'AUTORIZZAZIONE  
PER ESEGUIRE SCAVI DA PARTE DELLE SOCIETA' CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

Protocollo della Società n. .... del .....

Al Dirigente preposto all'Unità Organizzativa  
Tecnica del Municipio .....

Protocollo del Municipio n. .... del .....

Via .....  
00 ..... - R O M A -

Classificazione dell'intervento:

RICHIESTA N. .... / ..... / .....

URGENTE

ORDINARIO

INTERVENTI SUPERFICIALI

IN PROGRAMMA N. ....

NON IN PROGRAMMA

UTENZA

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a .....

il ..... domiciliato in ..... Via/Piazza .....

..... n. .... recapito telefonico n. ....

codice fiscale n. .... in qualità di:

legale rappresentante della Società di seguito indicata  o suo delegato

ACEA Distribuzione  WIND  EDISONTEL  EUROSTRADA  .....

ATO2 Gruppo ACEA  ALBACOM  PLANET  AUTOSTRADE TLC  .....

ATLANET  INFOSTRADA  PRONTO-NET  TYCOM NETWORKS  .....

ITALGAS  COLT  E-VIA  GLOBAL CROSSING  .....

TELECOM  FASTWEB  AEXIS  STA  .....

con sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n° .....

CAP ..... codice fiscale n. .... partita I.V.A. n. ....

**CHIEDE:**

l'autorizzazione per l'esecuzione di uno scavo

in sede non stradale  in sede stradale   carreggiata  marciapiede  sterrato

in Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....

per ml ..... per l'esecuzione dei lavori di (secondo le modalità indicate nella relazione del Direttore dei Lavori e negli elaborati tecnici ad essa allegati) .....

dalle ore ..... del giorno ..... alle ore ..... del giorno .....

la regolarizzazione dell'esecuzione dello scavo effettuata in via d'urgenza (secondo le modalità indicate nella relazione del Direttore dei Lavori e negli elaborati tecnici ad essa allegati) : per l'esecuzione dei lavori di .....

in sede non stradale  in sede stradale   carreggiata  marciapiede  sterrato

in via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....

per ml ..... che hanno avuto inizio dalle ore ..... del giorno ..... ed hanno avuto / avranno termine alle ore ..... del giorno .....

la proroga ( Richiesta N. .... / ..... / ..... ) per i seguenti motivi (secondo la relazione del Direttore Lavori): .....

la concessione d'occupazione di suolo pubblico temporanea:

Il suolo pubblico da occupare/occupato temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori risulta / è risultato essere pari a:

Lunghezza ml .....  larghezza fino a 2 ml.  larghezza oltre 2 ml., oltre mq. ....

per area a servizio del cantiere, in Via/Piazza .....

dal giorno ..... al giorno ..... per complessivi giorni .....

Il suolo pubblico da occupare permanentemente risulta essere pari a:

..... mI ..... per manufatti entro terra del tipo .....

..... mI ..... per condotta o manufatto di dimensione trasversale..... cm.

Per la realizzazione dell'intervento saranno impiegati i seguenti macchinari, strumenti e impianti indicati nella relazione tecnica allegata alla presente richiesta .....

#### **DICHIARA:**

- di aver assolto agli adempimenti di cui all'art.7 del Regolamento Cavi del Comune di Roma (deliberazione C.C. ... del .....2002);
- di accettare le condizioni e gli obblighi prescritti dal Regolamento Cavi ed in particolare le penali indicate nell'art. 26 del Regolamento medesimo;
- di aver preso visione del Regolamento in materia di Cosap (deliberazione C.C. n.339 del 21 dicembre 1998 e s.m. e i.) in ogni sua parte e di osservare le norme legislative e regolamentari, vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico, e le prescrizioni specifiche dell'atto di concessione;
- di essere in possesso di tutte le planimetrie aggiornate dei servizi a rete degli altri gestori di pubblici servizi e che le stesse saranno a disposizione, insieme all'autorizzazione, in cantiere;
- che la larghezza dello scavo ne consente il riempimento in relazione al materiale utilizzato;
- che le modalità di posa del cavo/condotta e le caratteristiche dei materiali utilizzati rispetteranno le norme UNI-CEI 70029 e 70030 del settembre 1998;
- che nell'area oggetto di intervento non sono presenti canalizzazioni di proprietà delle Società non più utilizzate;
- di aver verificato l'impossibilità di posare la canalizzazione in sede di marciapiede con i mezzi indicati nella relazione allegata.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.26 della Legge 4 gennaio 1968, n.15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

#### **Allega alla presente istanza:**

- relazione tecnico - esplicativa asseverata;
- elaborati grafici di cui all'art. 6 del Regolamento Cavi in triplice copia nella seguente scala:
  - 1:100 per le sezioni relative a strade di larghezza superiore a m.6 con particolare dello scavo scala 1:50;
  - 1:50 per le sezioni relative a strade di larghezza inferiore o uguale a m.6;
  - 1:500 per le planimetrie d'insieme;
  - 1:200 per le planimetrie di dettaglio, indicanti: lo scavo e le zone laterali allo stesso sino alla loro delimitazione, l'area di cantiere, la posizione delle singole canalizzazioni da posare, complete di rilievi, alberature (specificando le essenze arboree) e segnaletica stradale, nonché delle indicazioni relative all'eliminazione delle eventuali barriere architettoniche;
- documentazione fotografica ante operam, con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale;
- nomina del Direttore dei Lavori (in calce);
- dichiarazione del Direttore dei Lavori che il numero dei cavi allocati è finalizzato alla fornitura immediata del servizio;
- nel caso di intervento urgente, copia della comunicazione trasmessa alla U.O.T. del Municipio
- nulla osta di Enti ed Amministrazioni diverse dall'Amministrazione Comunale, preposte alla tutela degli eventuali vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento: .....

#### **NOMINA DEL DIRETTORE DEI LAVORI**

L'incarico della Direzione dei Lavori è affidato al Sig. (indicare le generalità del tecnico abilitato per legge) .....

iscritto all'ordine professionale .....

dipendente della Società .....

il quale si assume la responsabilità della esecuzione dei lavori secondo le norme vigenti e nei modi e tempi indicati nella relazione tecnico - esplicativa dei lavori, nonché in aderenza alle eventuali prescrizioni di carattere tecnico o amministrativo stabilite nell'atto di autorizzazione.

Roma, .....

Il Committente  
(Legale rappresentante della Società o suo delegato)

Firma e timbro del tecnico per l'accettazione  
dell'incarico

.....

.....

Roma li.....

(Firma del Direttore dei Lavori)

(Firma del Richiedente)

Sub 2

MOD. CAVI A1/02

esente ai sensi dell'art.14 allegato "B" del D.P.R. n.842/72

**RICHIESTA DELLA CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA POSA DI CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE O PER APERTURA CHIUSINI DA PARTE DELLE SOCIETA' CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

Protocollo della Società n. .... del .....

Al Dirigente preposto all'Unità Organizzativa  
Tecnica del Municipio .....

Protocollo del Municipio n. .... del .....

Via .....  
00 ..... - R O M A -

Classificazione dell'intervento:

RICHIESTA N. .... / ..... / .....

URGENTE

ORDINARIO

IN PROGRAMMA N. .... MOD. Cavi A1/02  NON IN PROGRAMMA  
 UTENZA

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a .....

il ..... domiciliato in ..... Via/Piazza .....

..... n. .... recapito telefonico n. ....

codice fiscale n. .... in qualità di:

legale rappresentante della Società di seguito indicata  o suo delegato

- ACEA Distribuzione     WIND     EDISONTEL     EUROSTRADA     .....
- ATO2 Gruppo ACEA     ALBACOM     PLANET     AUTOSTRADE TLC     .....
- ATLANET     INFOSTRADA     PRONTO-NET     TYCOM NETWORKS     .....
- ITALGAS     COLT     E-VIA     GLOBAL CROSSING     .....
- TELECOM     FASTWEB     AEXIS     STA     .....

con sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n° .....

CAP ..... codice fiscale n. .... partita I.V.A. n. ....

**CHIEDE:**

l'autorizzazione per :     la posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore;     l'apertura di chiusini;

in Via/Piazza ..... dal civ.n° ..... al civ. n° .....

per ml ..... per l'esecuzione dei lavori di (secondo le modalità indicate nella relazione del Direttore dei Lavori e negli elaborati tecnici ad essa allegati) .....

dalle ore ..... del giorno ..... alle ore ..... del giorno .....

la regolarizzazione per l'esecuzione effettuata in via d'urgenza:

della posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore,     dell'apertura di chiusini,

per l'esecuzione dei lavori di (secondo le modalità indicate nella relazione del Direttore dei Lavori e negli elaborati tecnici ad essa allegati)

in sede non stradale  in sede stradale  carreggiata  marciapiede  sterrato

per ml ..... in Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....

che hanno avuto inizio dalle ore ..... del giorno ..... ed hanno avuto / avranno termine alle ore ..... del giorno .....

la proroga ( Richiesta N. .... / ..... / ..... ) per :

la posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore,     l'apertura di chiusini,

per i seguenti motivi : .....

la concessione d'occupazione di suolo pubblico temporanea:

Il suolo pubblico da occupare/occupato temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori risulta / è risultato essere pari a:

Lunghezza ml .....  larghezza fino a 2 ml.  larghezza oltre 2 ml., oltre mq. ....

per area a servizio del cantiere, in Via/Piazza .....

dal giorno ..... al giorno ..... per complessivi giorni

..... Il suolo pubblico da occupare temporaneamente risulta essere pari a:

ml ..... per manufatti entro terra del tipo .....

ml ..... per condotta o manufatto di dimensione trasversale..... cm.

Per la realizzazione dell'intervento saranno impiegati i seguenti macchinari, strumenti e impianti indicati nella relazione tecnica allegata alla presente richiesta .....

**DICHIARA:**

- di aver assolto agli adempimenti di cui all'art.7 del Regolamento Cavi del Comune di Roma (deliberazione C.C. ... del .....2002);
- di accettare le condizioni e gli obblighi prescritti dal Regolamento Cavi ed in particolare le penali indicate nell'art. 26 del Regolamento medesimo;
- di aver preso visione del Regolamento in materia di Cosap (deliberazione C.C. n.339 del 21 dicembre 1998 e s.m. e i.) in ogni sua parte e di osservare le norme legislative e regolamentari, vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico, e le prescrizioni specifiche dell'atto di concessione;
- di essere in possesso di tutte le planimetrie aggiornate dei servizi a rete degli altri gestori di pubblici servizi e che le stesse saranno a disposizione, insieme all'autorizzazione, n cantiere;
- che la larghezza dello scavo ne consente il riempimento in relazione al materiale utilizzato;
- che le modalità di posa del cavo/condotta e le caratteristiche dei materiali utilizzati rispetteranno le norme UNI-CEI 70029 e 70030 del settembre 1998;
- che nell'area oggetto di intervento non sono presenti canalizzazioni di proprietà della Società non più utilizzate;

Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.26 della Legge 4 gennaio 1968, n.15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

**Allega alla presente istanza:**

- relazione tecnico - esplicativa asseverata;
- documentazione fotografica ante operam, con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale.
- nomina del Direttore dei Lavori (in calce);
- dichiarazione del Direttore dei Lavori che il numero dei cavi posato sarà finalizzato alla fornitura immediata del servizio ;
- nel caso di intervento urgente, copia della comunicazione trasmessa alla U.O.T. del Municipio;
- elaborati grafici di cui all'art. 6 del Regolamento Cavi in triplice copia nella seguente scala:
- nel caso di polifore :  
1:200 indicanti: l'area di cantiere, la posizione delle singole canalizzazioni da posare, complete di rilievi, alberature (specificando le essenze arboree) e segnaletica stradale;
- nel caso di canalizzazioni in S.S.P. :  
1:200 per la zona interessata con evidenziata l'esatta ubicazione del tracciato della S.S.P. oggetto dell'intervento;  
1:50 per le planimetrie di dettaglio, relative alle sezioni dei punti più significativi della posa delle canalizzazioni, nelle quali sono evidenziate oltre ai cavi oggetto dell'autorizzazione, eventuali presenze di impianti dello stesso gestore o altri di pp.ss..
- nel caso di apertura chiusini :  
1:200 indicanti: la strada, le zone laterali, la posizione dei singoli chiusini evidenziando quelli che saranno aperti;
- nulla osta di Enti ed Amministrazioni diverse dall'Amministrazione Comunale, preposte alla tutela degli eventuali vincoli insistenti sull'area oggetto dell'intervento:.....

<b>NOMINA DEL DIRETTORE DEI LAVORI</b>	
L'incarico della Direzione dei Lavori è affidato al Sig. (indicare le generalità del tecnico abilitato per legge) .....	
<input type="checkbox"/> iscritto all'ordine professionale .....	
<input type="checkbox"/> dipendente della Società .....	
il quale si assume la responsabilità della esecuzione dei lavori secondo la norme vigenti e nei modi e tempi indicati nella relazione tecnico - esplicativa dei lavori, nonché in aderenza alle eventuali prescrizioni di carattere tecnico o amministrativo stabilite nell'atto di autorizzazione.	
Roma, .....	
Il Committente (Legale rappresentante della Società o suo delegato)  .....	Firma e timbro del tecnico per l'accettazione dell'incarico  .....

Roma li .....

.....  
(Firma del Direttore dei Lavori)

.....  
(Firma del Richiedente)

Sub 3



COMUNE DI ROMA

MUNICIPIO .....

Unità Organizzativa Tecnica

MOD. Cavi B/02  
IN CARTA LEGALE
 esente ai sensi dell'art.16 allegato "B" del  
D.P.R. n.642/72

Concessione N. .... / ..... / .....

**CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E AUTORIZZAZIONE PER ESEGUIRE SCAVI  
LE SOCIETA' CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

La richiesta n. .... / ..... / ..... presentata in data ..... prot. n. ....

Il legale rappresentante dell'Ente di seguito indicato  o suo delegato 

ACEA Distribuzione	<input type="checkbox"/>	WIND	<input type="checkbox"/>	EDISONTEL	<input type="checkbox"/>	EUROSTRADA	<input type="checkbox"/>	.....
ATO2 Gruppo ACEA	<input type="checkbox"/>	ALBACOM	<input type="checkbox"/>	PLANET	<input type="checkbox"/>	AUTOSTRADe TLC	<input type="checkbox"/>	.....
ATLANET	<input type="checkbox"/>	INFOSTRADA	<input type="checkbox"/>	PRONTO-NET	<input type="checkbox"/>	TYCOM NETWORKS	<input type="checkbox"/>	.....
ITALGAS	<input type="checkbox"/>	COLT	<input type="checkbox"/>	E-VIA	<input type="checkbox"/>	GLOBAL CROSSING	<input type="checkbox"/>	.....
TELECOM	<input type="checkbox"/>	FASTWEB	<input type="checkbox"/>	AEXIS	<input type="checkbox"/>	STA	<input type="checkbox"/>	.....

 La sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n. ....  
 P. .... partita I.V.A. n. .... codice fiscale n. ....

La Legge n.142/90 e successive modificazioni;

l'art.21 del Nuovo Codice della strada (Decreto Legislativo n.267/00 e s. m. e i.);

le deliberazioni della Giunta Comunale nn.1531/93, 5327/97 e 4906/98 s. m. e i.;

il Regolamento in materia di Cosap approvato con deliberazione C. C. n.339 del 21 dicembre 1998 s. m. e i.;

il Nuovo Regolamento Cavi approvato con deliberazione C. C. n. .... / .....

la documentazione conservata in atti;

ificati gli avvenuti versamenti effettuati dalla Società in conformità delle disposizioni degli artt. 7 e/o 14 del Regolamento cavi;

**SI CONCEDE ALLA PREDETTA SOCIETA':**

 di aprire il suolo pubblico in sede stradale  carreggiata  marciapiede   
sterrato   
 in sede non stradale 

Le ore ..... del giorno ..... alle ore ..... del giorno ..... in

Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° ..... per ml. ....

l'esecuzione dei lavori di .....

di occupare temporaneamente il suolo pubblico per l'esecuzione dei predetti lavori, in Via/Piazza

..... dal civ. n° ..... al civ. n° ..... categoria strada

..... lunghezza ml. (a) ..... larghezza ml. (b) ..... oltre mq. (c) .....

l'area a servizio del cantiere, dal giorno ..... al giorno ..... per complessivi gg. (d) .....

<u>terminazione canone di occupazione:</u>	Tariffa giornaliera Euro .....	X
	Durata dell'occupazione (d) .....	X
	Lunghezza ml (a) .....	X
	Coefficiente (oltre 2 m. di larghezza (b) dello scavo) .....	X
	Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) .....	=
	<b>Totale Euro</b> .....	

<u>terminazione canone di occupazione</u>	Tariffa giornaliera Euro .....	X
<u>attività strumentali di cantiere:</u>	Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) .....	X
	Durata dell'occupazione (d) .....	X
	mq. (c) .....	=
	<b>Totale Euro</b> .....	

TOTALE COMPLESSIVO Euro ..... (addebitato sul deposito di cui all'art.14 del R.C.)

Il pagamento del canone non è dovuto per i seguenti motivi .....

 Importo relativo ai diritti (istruttoria, diritti fissi, rimborso spese, diritto di sopralluogo e Fondo Sanitario Nazionale) dovuti dalla  
 Società per il rilascio della presente concessione è di complessive Euro 21,38 (importo versato direttamente dalla Società o addebitato sul  
 deposito di cui all'art.14 del Regolamento cavi).

 CANONE DOVUTO DALLA SOCIETÀ PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO È CALCOLATO SULLA BASE DELLE MISURE INDICATE NELLA PRESENTE  
 CONCESSIONE E NON SARANNO CONSIDERATE EVENTUALI SUCCESSIVE RIDUZIONI DELLE STESSA. EVENTUALI MODIFICHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE  
 SOLOMENTE CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART.9, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI COSAP.

 CONCESSIONE AD OCCUPARE PERMANENTEMENTE IL SUOLO PUBBLICO, CON CAVI ED EVENTUALI MANUFATTI FUORI TERRA, SARÀ  
 OGGETTO DI SUCCESSIVI ATTI CONCESSORI.

La responsabilità civile e penale, per tutto quanto possa derivare dalla occupazione di suolo pubblico e dall'esecuzione  
 dei lavori di apertura, posa in opera di condutture, canalizzazioni e ripristino degli scavi, rimane a carico del titolare  
 della concessione per tutto il periodo relativo alla durata dei lavori e fino alla riconsegna all'amministrazione  
 competente dello stesso suolo pubblico ed opere strumentali di cantiere sulle quali viene levato il vincolo.



Sub 4



COMUNE DI ROMA  
MUNICIPIO .....

Unità Organizzativa Tecnica

MOD. Cavi B1/02  
IN CARTA LEGALE

esente ai sensi dell'art.16 allegato "B" del  
D.P.R. n.642/72

Concessione N. .... /..... /.....

**CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E AUTORIZZAZIONE PER LA POSA DI  
CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE O PER APERTURA CHIUSINI DA PARTE DELLE SOCIETA'  
CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

La richiesta n. .... /..... /..... presentata in data ..... prot. n. ....

Il legale rappresentante dell'Ente di seguito indicato  o suo delegato

<input type="checkbox"/> ACEA Distribuzione	<input type="checkbox"/> WIND	<input type="checkbox"/> EDISONTEL	<input type="checkbox"/> EUROSTRADA	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> ATO2 Gruppo ACEA	<input type="checkbox"/> ALBACOM	<input type="checkbox"/> PLANET	<input type="checkbox"/> AUTOSTRAD TLC	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> ATLANET	<input type="checkbox"/> INFOSTRADA	<input type="checkbox"/> PRONTO-NET	<input type="checkbox"/> TYCOM NETWORKS	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> ITALGAS	<input type="checkbox"/> COLT	<input type="checkbox"/> E-VIA	<input type="checkbox"/> GLOBAL CROSSING	<input type="checkbox"/> .....
<input type="checkbox"/> TELECOM	<input type="checkbox"/> FASTWEB	<input type="checkbox"/> AEXIS	<input type="checkbox"/> STA	<input type="checkbox"/> .....

La sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n. ....  
C.A.P. .... partita I.V.A. n. .... codice fiscale n. ....

Secondo la Legge n.142/90 e successive modificazioni;

secondo l'art.21 del Nuovo Codice della strada (Decreto Legislativo n.267/00 e s. m. e i.);

secondo le deliberazioni della Giunta Comunale nn.1531/93, 5327/97 e 4906/98 s. m. e i.;

secondo il Regolamento in materia di Cosap approvato con deliberazione C. C. n.339 del 21 dicembre 1998 e s. m. e i.;

secondo il Nuovo Regolamento Cavi approvato con deliberazione C. C. n. ....;

secondo la documentazione conservata in atti;

certificati gli avvenuti versamenti effettuati dalla Società in conformità delle disposizioni degli artt. 7 e/o 14 del Regolamento Cavi;

**SI CONCEDE ALLA PREDETTA SOCIETA':**

di posare canalizzazioni in S.S.P. o polifore;  di aprire chiusini;

per un numero di ore ..... del giorno ..... alle ore ..... del giorno ..... in

la Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° ..... per ml. ....

per l'esecuzione dei lavori di .....

per occupare temporaneamente il suolo pubblico per l'esecuzione dei predetti lavori, in Via/Piazza

..... dal civ. n° ..... al civ. n° ..... categoria strada

..... lunghezza ml. (a) ..... larghezza ml. (b) ..... oltre mq. (c) .....

per un'area a servizio del cantiere, dal giorno ..... al giorno ..... per complessivi gg. (d) .....

Determinazione canone di occupazione:

Tariffa giornaliera Euro .....	X
Durata dell'occupazione (d) .....	X
Lunghezza ml (a) .....	X
Coefficiente (oltre 2 m. di larghezza (b) dello scavo) .....	X
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) .....	=
<b>Totale Euro</b> .....	

Determinazione canone di occupazione  
per attività strumentali di cantiere:

Tariffa giornaliera Euro .....	X
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) .....	X
Durata dell'occupazione (d) .....	X
mq. (c) .....	=
<b>Totale Euro</b> .....	

**TOTALE COMPLESSIVO Euro** ..... (addebitato sul deposito di cui all'art.14 del R.C.)

Il pagamento del canone non è dovuto per i seguenti motivi .....

L'importo relativo ai diritti (istruttoria, diritti fissi, rimborso spese, diritto di sopralluogo e Fondo Sanitario Nazionale) dovuti dalla Società per il rilascio della presente concessione è di complessive Euro 21,38 (importo versato direttamente dalla Società o addebitato sul deposito di cui all'art.14 del Regolamento cavi.).

CANONE DOVUTO DALLA SOCIETÀ PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEL SUOLO PUBBLICO È CALCOLATO SULLA BASE DELLE MISURE INDICATE NELLA PRESENTI CONCESSIONE E NON SARANNO CONSIDERATE EVENTUALI SUCCESSIVE RIDUZIONI DELLE STESSE. EVENTUALI MODIFICHE POTRANNO ESSERE RICHIESTI ESCLUSIVAMENTE CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART.9, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI COSAP.

LA CONCESSIONE AD OCCUPARE PERMANENTEMENTE IL SUOLO PUBBLICO, CON CAVI ED EVENTUALI MANUFATTI FUORI TERRA, SARÀ OGGETTO DI SUCCESSIVI ATTI CONCESSORI.

La responsabilità civile e penale, per tutto quanto possa derivare dalla occupazione di suolo pubblico e dall'esecuzione dei lavori di apertura, posa in opera di condutture, canalizzazioni, rimane a carico del titolare della concessione per tutto il periodo relativo alla durata dei lavori e fino alla riconsegna all'amministrazione comunale delle aree concesse e oltre tale termine ai sensi della normativa vigente.

La concessione è rilasciata a tutte le condizioni stabilite dal Regolamento Cavi, nel rispetto delle previsioni del Codice della Strada e del relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, del Regolamento in materia di Cosap, della normativa vigente in materia di sicurezza nei cantieri e di ogni ulteriore prescrizione normativa riconducibile alla materia.

I lavori dovranno essere eseguiti con ogni cautela, ivi compresa la delimitazione dell'area di cantiere mediante transenne e recinzioni atte alla protezione degli scavi e l'apposizione delle prescritte segnalazioni, anche luminose, in modo da garantire l'incolumità pubblica ed evitare qualsivoglia danno a persone o cose;

nella zona dei lavori dovrà essere esposta apposita tabella con l'indicazione della natura degli interventi, della Direzione dei lavori e di tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente;

dovrà essere conservata in cantiere copia della presente autorizzazione, unitamente all'allegato grafico, alla comunicazione di inizio lavori, alla eventuale determinazione dirigenziale di disciplina provvisoria del traffico, ed al nulla osta della Sovrintendenza e/o del Servizio Giardini;

dovrà essere assicurato il transito veicolare, ove non sia stato espressamente autorizzato lo sbarramento della strada, nonché quello pedonale verso gli ingressi esistenti e da un marciapiede all'altro, in punti opportuni, nel rispetto del vigente Codice della Strada e relativo regolamento d'attuazione;

nella esecuzione dei lavori dovranno essere adottate tutte le possibili cautele per arrecare il minimo disturbo, secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dalle ulteriori disposizioni vigenti;

dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire l'esecuzione a perfetta regola d'arte delle opere e nel rispetto delle situazioni ed alberature esistenti, secondo quanto stabilito dall'art. 21 del Regolamento Cavi;

in sede di ripristino, si dovrà provvedere all'eliminazione delle eventuali barriere architettoniche (Deliberazione consiliare n.85/95);

il ripristino della pavimentazione stradale e dell'eventuale segnaletica orizzontale e verticale dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti, con pavimentazione del tutto identica a quella preesistente o, qualora trattisi di pavimentazione non più adottata dall'Amministrazione Comunale, migliorativa della stessa;

alla riconsegna dell'area oggetto d'intervento :

dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla comunicazione di fine lavori,

dovrà prevedere la consegna della documentazione stabilita dalla D.G.C. n°7 del 4.01.02,

è subordinata alla realizzazione di tutte le opere di ripristino di cui ai punti precedenti;

Devono inoltre essere rispettate le sottoindicate condizioni di cui al numero

i lavori di escavazione del piano stradale potranno eseguirsi, di norma, per tratti non maggiori di m.15, ove si tratti di riparazione o costruzione di fogne, non maggiori di m.40 nel caso di canalizzazioni;

i lavori dovranno essere eseguiti esclusivamente nelle ore notturne con riapertura della sede stradale nelle ore diurne;

i lavori dovranno essere eseguiti nelle ore diurne per un periodo lavorativo anche superiore alle 12 ore giornaliere, compreso il sabato;

i lavori dovranno essere eseguiti esclusivamente la domenica o giornata festiva;

i lavori dovranno essere eseguiti rispettando i seguenti orari .....

i lavori dovranno essere eseguiti in maniera continuativa, sia nelle ore diurne sia in quelle notturne, compresi i giorni festivi;

condizioni tecniche impartite dalla Sovrintendenza .....

condizioni tecniche impartite dal Servizio Giardini .....

ulteriori prescrizioni tecniche o deroghe per l'esecuzione dei lavori) .....

La presente autorizzazione è valida dalle ore 0,00 del giorno ..... alle ore 24,00 del giorno .....

La validità della presente autorizzazione è condizionata all'emissione della determinazione dirigenziale che fissa la disciplina provvisoria di traffico nella zona interessata dai lavori (barrare la casella solo nel caso in cui sia necessario introdurre una disciplina provvisoria del traffico nella zona interessata dai lavori).

Le eventuali richieste di proroga dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Tecnica del Municipio almeno tre giorni lavorativi prima della scadenza del titolo concessorio. Qualora per eventi meteorologici avversi non si possa procedere alla ultimazione dei lavori ed alla consegna dell'area, la proroga potrà essere richiesta entro il termine di validità della concessione.

La presente autorizzazione viene rilasciata a tutti gli effetti di legge, fatti salvi i diritti dei terzi.

Il sottoscritto .....  
firma li .....

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA TECNICA

.....

Sub 5



**COMUNE DI ROMA**  
MUNICIPIO.....  
Unità Organizzativa Tecnica

MOD. Cavi C/02  
IN CARTA LEGALE

esente ai sensi dell'art.16 allegato "B"  
del D.P.R. n.642/72

**MODULO DELLA CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE  
PER SCAVI ALLE SOCIETÀ CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

RICHIESTA N. .... /...../.....

La concessione n. .... /...../..... (richiesta n. .... /...../.....) rilasciata alla Società:

ACEA Distribuzione	<input type="checkbox"/> WIND	<input type="checkbox"/> EDISONTEL	<input type="checkbox"/> EUROSTRADA	<input type="checkbox"/> .....
ATO2 Gruppo ACEA	<input type="checkbox"/> ALBACOM	<input type="checkbox"/> PLANET	<input type="checkbox"/> AUTOSTRADE TLC	<input type="checkbox"/> .....
ATLANET	<input type="checkbox"/> INFOSTRADA	<input type="checkbox"/> PRONTO-NET	<input type="checkbox"/> TYCOM NETWORKS	<input type="checkbox"/> .....
ITALGAS	<input type="checkbox"/> COLT	<input type="checkbox"/> E-VIA	<input type="checkbox"/> GLOBAL CROSSING	<input type="checkbox"/> .....
TELECOM	<input type="checkbox"/> FASTWEB	<input type="checkbox"/> AEXIS	<input type="checkbox"/> STA	<input type="checkbox"/> .....

La sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n. ....  
AP ..... partita I.V.A. n. .... codice fiscale n. ....  
La richiesta di proroga presentata dalla Società in data ..... prot. n. ....  
per i seguenti motivi: .....

Con riferimento all'art.10, comma 3, del Regolamento in materia di Cosap approvato con deliberazione C. C. n.339 del 21 dicembre 1998;  
con riferimento all'art.8 del Regolamento Cavi approvato con deliberazione C. C. n. ....  
con riferimento alle deliberazioni della Giunta Comunale nn.1531/93, 5327/97 e 4906/98;  
verificati gli avvenuti versamenti effettuati dalla Società in conformità delle disposizioni degli artt. 7 e/o 14 del Regolamento Cavi;  
tenuto conto che non sono nel frattempo venute meno le condizioni che hanno determinato il rilascio della concessione suindicata

**SI CONCEDE ALLA PREDETTA SOCIETÀ:**

la proroga dell'autorizzazione per l'apertura dello scavo ed il rinnovo della concessione di occupazione temporanea di  
suolo pubblico già concesso per complessivi giorni (a) ....., di cui al provvedimento n.  
..... in Via / Piazza.....  
al civ. n° ..... al civ. n° ..... dal giorno ..... al giorno ....., per complessivi  
giorni (b) ..... per l'esecuzione dei lavori di .....

Rideterminazione canone di occupazione: Tariffa giornaliera Euro ..... X  
Durata dell'occupazione (a + b) ..... X  
Lunghezza ml ..... X  
Coefficiente (oltre 2 m. di larghezza dello scavo) ..... X  
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) ..... =  
**Totale Euro** .....

Rideterminazione canone di occupazione  
per attività strumentali di cantiere: Tariffa giornaliera Euro ..... X  
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione) ..... X  
Durata dell'occupazione (a + b) ..... X  
mq. .... =  
**Totale Euro** .....

Totale complessivo (c) Euro .....  
Totale di cui alla concessione (d) n. .... Euro .....  
**TOTALE CONGUAGLIO (c - d) Euro** ....., (importo versato direttamente dalla Società o addebitato  
sul deposito di cui all'art.14 del R.C.)

Il pagamento del canone non è dovuto per i seguenti motivi .....  
L'importo relativo ai diritti (istruttoria, diritti fissi, rimborso spese, diritto di sopralluogo e Fondo Sanitario Nazionale) dovuti dalla  
Società per il rilascio della presente concessione è di complessive Euro 21,38 (importo versato direttamente dalla Società e o  
addebitato sul deposito di cui all'art.14 del Regolamento Cavi).

La validità della presente autorizzazione è condizionata all'emissione della determinazione dirigenziale che fissa  
la disciplina provvisoria di traffico nella zona interessata dai lavori (barrare la casella solo nel caso in cui sia necessario  
introdurre una disciplina provvisoria del traffico nella zona interessata dai lavori).

Il presente rinnovo di concessione di suolo pubblico e la proroga dell'autorizzazione in questione vengono rilasciati :

- alle stesse condizioni indicate nella suddetta concessione
- alle seguenti ulteriori condizioni .....

La responsabilità civile e penale, per tutto quanto possa derivare dalla occupazione di suolo pubblico e dall'esecuzione dei lavori di apertura, posa in opera di condutture, canalizzazioni e ripristino degli scavi, rimane a carico del titolare della concessione per tutto il periodo relativo alla durata dei lavori e fino alla riconsegna all'amministrazione comunale delle aree concesse od oltre tale termine ai sensi della normativa vigente.

**La presente autorizzazione viene rilasciata a tutti gli effetti di legge, fatti salvi i diritti dei terzi.**

Roma li .....

IL DIRIGENTE DELL'UNITA'  
ORGANIZZATIVA TECNICA.

.....

Sub 6



**COMUNE DI ROMA**  
MUNICIPIO.....

Unità Organizzativa Tecnica

MOD. Cavi C1/02  
IN CARTA LEGALE

esente ai sensi dell'art.16 allegato "B"  
del D.P.R. n.642/72

**NOVO DELLA CONCESSIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO E PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE  
PER LA POSA DI CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE O PER APERTURA CHIUSINI DA PARTE DELLE  
SOCIETÀ CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

RICHIESTA N. .... /...../.....

sta la concessione n. .... /...../..... (richiesta n. .... /...../..... ) rilasciata alla Società:

ACEA Distribuzione	<input type="checkbox"/> WIND	<input type="checkbox"/> EDISONTEL	<input type="checkbox"/> EUROSTRADA	<input type="checkbox"/> .....
ATO2 Gruppo ACEA	<input type="checkbox"/> ALBACOM	<input type="checkbox"/> PLANET	<input type="checkbox"/> AUTOSTRADE TLC	<input type="checkbox"/> .....
ATLANET	<input type="checkbox"/> INFOSTRADA	<input type="checkbox"/> PRONTO-NET	<input type="checkbox"/> TYCOM NETWORKS	<input type="checkbox"/> .....
ITALGAS	<input type="checkbox"/> COLT	<input type="checkbox"/> E-VIA	<input type="checkbox"/> GLOBAL CROSSING	<input type="checkbox"/> .....
TELECOM	<input type="checkbox"/> FASTWEB	<input type="checkbox"/> AEXIS	<input type="checkbox"/> STA	<input type="checkbox"/> .....

in sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n. ....

AP.....partita I.V.A. n. .... codice fiscale n. ....;

sta la richiesta di proroga presentata dalla Società in data ..... prot. n. ....

per i seguenti motivi: .....

secondo l'art.10, comma 3, del Regolamento in materia di Cosap approvato con deliberazione C.C. n.339 del 21.12. 1998 s. m. e i.;

secondo l'art.8 del Regolamento Cavi approvato con deliberazione C. C. n. ....

secondo le deliberazioni della Giunta Comunale nn.1531/93, 5327/97 e 4906/98 s. m. e i.;

verificati gli avvenuti versamenti effettuati dalla Società in conformità delle disposizioni degli artt. 7 e/o 14 del Regolamento Cavi;

tenuto conto che non sono nel frattempo venute meno le condizioni che hanno determinato il rilascio della concessione suindicata

**SI CONCEDE ALLA PREDETTA SOCIETA':**

la proroga dell'autorizzazione per:

la posa di canaizzazioni in S.S.P. o polifore

l'apertura di chiusini

per il rinnovo della concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico già concesso per complessivi  
giorni(a)....., di cui al provvedimento n. .... /...../..... in Via/Piazza.....

dal civ. n°.....al civ. n°.....  
al giorno.....al giorno.....per complessivi giorni (b).....per l'esecuzione dei lavori di

Rideterminazione canone di occupazione:

Tariffa giornaliera Euro	.....	X
Durata dell'occupazione (a + b)	.....	X
Lunghezza ml	.....	X
Coefficiente (oltre 2 m. di larghezza dello scavo)	.....	X
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione)	.....	=
<b>Totale Euro</b>	.....	

Rideterminazione canone di occupazione

per attività strumentali di cantiere:

Tariffa giornaliera Euro	.....	X
Coefficiente (oltre 90 giorni di occupazione)	.....	X
Durata dell'occupazione (a + b)	.....	X
mq.	.....	=
<b>Totale Euro</b>	.....	

Totale complessivo (c) Euro .....

Totale di cui alla concessione (d) n. .... /...../..... Euro .....

**TOTALE CONGUAGLIO (c - d) Euro** ....., (importo versato direttamente dalla Società o addebitato  
sul deposito di cui all'art.14 del R.C.)

Il pagamento del canone non è dovuto per i seguenti motivi .....  
L'importo relativo ai diritti (istruttoria, diritti fissi, rimborso spese, diritto di sopralluogo e Fondo Sanitario Nazionale) dovuti dalla Società per il rilascio della presente concessione è di complessive Euro 21,38 (importo versato direttamente dalla Società e o addebitato sul deposito di cui all'art.14 del Regolamento Cavi).

La validità della presente autorizzazione è condizionata all'emissione della determinazione dirigenziale che fissa la disciplina provvisoria di traffico nella zona interessata dai lavori (*barrare la casella solo nel caso in cui sia necessario introdurre una disciplina provvisoria del traffico nella zona interessata dai lavori*).

Il presente rinnovo di concessione di suolo pubblico e la proroga dell'autorizzazione in questione vengono rilasciati :

- alle stesse condizioni indicate nella suddetta concessione
- alle seguenti ulteriori condizioni .....

La responsabilità civile e penale, per tutto quanto possa derivare dalla occupazione di suolo pubblico e dall'esecuzione dei lavori di apertura, posa in opera di condutture, canalizzazioni e ripristino degli scavi, rimane a carico del titolare della concessione per tutto il periodo relativo alla durata dei lavori e fino alla riconsegna all'amministrazione comunale delle aree concesse od oltre tale termine ai sensi della normativa vigente.

La presente autorizzazione viene rilasciata a tutti gli effetti di legge, fatti salvi i diritti dei terzi.

Roma li .....

IL DIRIGENTE DELL'UNITA'  
ORGANIZZATIVA TECNICA.

.....

Sub 7

MOD. Cavi D/02

**RICONSEGNA AREA PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO PER ESEGUIRE SCAVI DA PARTE DELLE SOCIETA' CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

Protocollo della Società n. .... del .....

Al Dirigente preposto all'Unità Organizzativa

Protocollo del Municipio n. .... del .....

Tecnica del Municipio .....

Via .....

00 ..... - R O M A -

Classificazione dell'intervento:

URGENTE

ORDINARIO

INTERVENTI SUPERFICIALI

IN PROGRAMMA N. ....

NON IN PROGRAMMA

UTENZA

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a .....

il ..... domiciliato in ..... Via/Piazza .....

..... n. .... recapito telefonico n. ....

codice fiscale n. .... in qualità di:

legale rappresentante della Società di seguito indicata  o suo delegato

ACEA Distribuzione  WIND  EDISONTEL  EUROSTRADA  .....

ATO2 Gruppo ACEA  ALBACOM  PLANET  AUTOSTRADE TLC  .....

ATLANET  INFOSTRADA  PRONTO-NET  TYCOM NETWORKS  .....

ITALGAS  COLT  E-VIA  GLOBAL CROSSING  .....

TELECOM  FASTWEB  AEXIS  STA  .....

con sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n° .....

CAP ..... codice fiscale n. .... partita I.V.A. n. ....

**RICONSEGNA L'AREA :**

concessa per l'esecuzione di uno scavo ( concessione N...../...../..... )

in sede non stradale  in sede stradale

carreggiata  marciapiede  sterrato

in Via/Piazza ..... dal civ.n° ..... al civ. n° .....

per ml ..... per l'esecuzione dei lavori di uno scavo che hanno avuto inizio alle ore ..... del giorno ..... che:

non è stata concessa proroga

è stata concessa proroga dal giorno ..... al giorno .....

concessa per l'esecuzione di uno scavo effettuato in via d'urgenza (concessione N...../...../.....)

per lavori di: .....

in sede non stradale  in sede stradale

carreggiata  marciapiede  sterrato

in Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....

per ml ..... che hanno avuto inizio dalle ore ..... del giorno ..... ed hanno avuto termine alle ore ..... del giorno .....

- Che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, nel rispetto della citata autorizzazione e delle prescrizioni in essa riportate e secondo le norme del Regolamento Cavi ( D.C.C. .... / ....);
- di aver assolto agli adempimenti di cui all'art.22 del Regolamento Cavi del Comune di Roma (deliberazione C.C. ... del .....2002);
- che non sono stati arrecati danni a proprietà Comunali e che i luoghi sono stati ripristinati completi di pavimentazione e relativa segnaletica orizzontale e verticale, allo stato antecedente i lavori (salvo eventuali prescrizioni riportate nella autorizzazione e specificate nelle note in calce);
- che le modalità di posa dei cavi/condotte e le caratteristiche qualitative dei materiali utilizzati rispettano le norme UNI-CEI 70029 e 70030 del settembre 1998;

Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.26 della Legge 4 gennaio 1968, n.15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

**Allega alla presente:**

- comunicazione di fine lavori inviata alla U.O.T. del Municipio corredata di dichiarazione che nel tratto interessato non esistono cavi di propria competenza non più utilizzati;
- elaborati grafici di cui all'art. 22 del Regolamento Cavi in triplice copia nella seguente scala:
  - 1:200 per la zona interessata con evidenziata l'esatta ubicazione sia longitudinale che in profondità, dei tracciati degli impianti,
  - 1:50 per N. .... sezioni rilevate nei punti più significativi dello scavo, quali inizio, fine, mezzerie, in prossimità di cambiamenti di direzione e profondità dello scavo, nelle quali sono evidenziate oltre ai cavi oggetto dell'autorizzazione, eventuali presenze di impianti dello stesso gestore o di altri gestori di pp.ss., nonché eventuali reperti archeologici.;
- documentazione fotografica post operam, con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale, nei tratti di carreggiata oggetto dell'intervento;
- documentazione su supporto magnetico in formato DXF riportante i tracciati delle canalizzazioni posate, individuate mediante coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga.

Roma li .....

.....  
(Firma del Direttore dei Lavori)

.....  
(Firma del Titolare dell'autorizzazione)  
(Legale rappresentante della Società o suo delegato)

Sub 8

MOD. Cavi D1/02

**RICONSEGNA AREA PER OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO PER LA POSA DI CANALIZZAZIONI IN S.S.P. O POLIFORE O PER APERTURA CHIUSINI DA PARTE DELLE SOCIETA' CHE GESTISCONO PUBBLICI SERVIZI.**

Protocollo della Società n. .... del .....

Al Dirigente preposto all'Unità Organizzativa  
Tecnica del Municipio .....

Protocollo del Municipio n. .... del .....

Via .....  
00 ..... - R O M A -

**Classificazione dell'intervento:**

URGENTE

ORDINARIO

IN PROGRAMMA N. ....

NON IN PROGRAMMA

UTENZA

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a .....

il ..... domiciliato in ..... Via/Piazza .....

..... n. .... recapito telefonico n. ....

codice fiscale n. .... in qualità di:

legale rappresentante della Società di seguito indicata  o suo delegato

ACEA Distribuzione  WIND  EDISONTEL  EUROSTRADA  .....

ATO2 Gruppo ACEA  ALBACOM  PLANET  AUTOSTRADE TLC  .....

ATLANET  INFOSTRADA  PRONTO-NET  TYCOM NETWORKS  .....

ITALGAS  COLT  E-VIA  GLOBAL CROSSING  .....

TELECOM  FASTWEB  AEXIS  STA  .....

con sede legale in Via/Piazza ..... Località ..... n° .....

CAP ..... codice fiscale n. .... partita I.V.A. n. ....

**RICONSEGNA L'AREA :**

concessa per:

la posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore ( concessione N. .... / ..... / ..... )

l'apertura di chiusini ( concessione N. .... / ..... / ..... )

per lavori di: .....

in Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....  
per ml. .... per l'esecuzione dei lavori di uno scavo che ha avuto inizio alle ore ..... del giorno ..... che:

non è stata concessa proroga

è stata concessa proroga dal giorno ..... al giorno .....

ed hanno avuto termine alle ore ..... del giorno .....

concessa in via d'urgenza per :

la posa di canalizzazioni in S.S.P. o polifore ( concessione N. .... / ..... / ..... )

l'apertura di chiusini ( concessione N. .... / ..... / ..... )

per lavori di: .....

in sede non stradale  in sede stradale

carreggiata  marciapiede  sterrato

in Via/Piazza ..... dal civ. n° ..... al civ. n° .....

per ml. .... che hanno avuto inizio dalle ore ..... del giorno ..... ed hanno avuto  
termine alle ore ..... del giorno .....

**DICHIARA:**

- Che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, nel rispetto della citata autorizzazione e delle prescrizioni in essa riportate e secondo le norme del Regolamento Cavi ( D.C.C. .... / .... );
- di aver assolto agli adempimenti di cui all'art.22 del Regolamento Cavi del Comune di Roma (deliberazione C.C. ... del .....2002);
- che non sono stati arrecati danni a proprietà Comunali e che i luoghi sono stati ripristinati completi di pavimentazione e relativa segnaletica orizzontale e verticale, allo stato antecedente i lavori (salvo eventuali prescrizioni riportate nella autorizzazione e specificate nelle note in calce);
- che le modalità di posa dei cavi/condotte e le caratteristiche qualitative dei materiali utilizzati rispettano le norme UNI-CEI 70029 e 70030 del settembre 1998;

Dichiara inoltre di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.26 della Legge 4 gennaio 1968, n.15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate.

**Allega alla presente:****nel caso di polifore:**

- comunicazione di fine lavori inviata alla U.O.T. del Municipio corredata di dichiarazione che nel tratto interessato non esistono cavi di propria competenza non più utilizzati;
- elaborati grafici di cui all'art. 22 del Regolamento Cavi in triplice copia nella seguente scala:
  - 1:200 per la zona interessata con evidenziata l'esatta ubicazione sia longitudinale che in profondità, dei tracciati degli impianti,
  - 1:50 per N. .... sezioni rilevate nei punti più significativi della posa dei cavi, quali inizio, fine, mezzerie, in prossimità di cambiamenti di direzione e profondità dei cavi, nelle quali sono evidenziate oltre ai cavi oggetto dell'autorizzazione, eventuali presenze di impianti dello stesso gestore o di altri gestori di pp.ss.;
- documentazione su supporto magnetico in formato DXF riportante i tracciati delle canalizzazioni posate, individuate mediante coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga.

**nel caso di canalizzazioni in S.S.P.:**

- comunicazione di fine lavori inviata alla U.O.T. del Municipio corredata di dichiarazione che nel tratto interessato non esistono cavi di propria competenza non più utilizzati;
- elaborati grafici di cui all'art. 22 del Regolamento Cavi in triplice copia nella seguente scala:
  - 1:200 per la zona interessata con evidenziata l'esatta ubicazione sia longitudinale che in profondità, dei tracciati degli impianti,
  - 1:50 per N. .... sezioni rilevate nei punti più significativi della posa delle canalizzazioni, quali inizio fine, mezzerie in prossimità di cambiamenti di posizione ed eventuali uscite dalla S.S.P., nelle quali sono evidenziate oltre ai cavi oggetto dell'autorizzazione, eventuali presenze di impianti dello stesso gestore o di altri gestori di pp.ss.;
- documentazione su supporto magnetico in formato DXF riportante i tracciati delle canalizzazioni posate, individuate mediante coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga.

**nel caso di apertura chiusini :**

- comunicazione di fine lavori inviata alla U.O.T. del Municipio
- copia della comunicazione, antecedente all'apertura dei chiusini, inviata in Questura ed al Commissariato di zona.

Roma li .....

.....  
(Firma del Direttore dei Lavori)

.....  
(Firma del Titolare dell'autorizzazione)  
(Legale rappresentante della Società o suo delegato)

Procedutosi alla votazione, nella forma come sopra indicata, il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, dichiara che la proposta risulta approvata all'unanimità con 38 voti favorevoli.

Hanno partecipato alla votazione i seguenti Consiglieri:

Alagna, Bartolucci, Berliri, Carapella, Carli, Cau, Cosentino, D'Erme, Dalia, Della Portella, Di Francia, Di Stefano, Eckert Coen, Fayer, Foschi, Galeota, Gasparri, Ghera, Giansanti, Giulioli, Laurelli, Madia, Malcotti, Mannino, Marchi, Mariani, Marroni, Marsilio, Milana, Nitiffi, Orneli, Panecaldo, Poselli, Prestagiovanni, Sentinelli, Smedile, Spera e Vizzani.

La presente deliberazione assume il n. 56.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE  
G. MANNINO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
M. SCIORILLI

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal .....  
al ..... e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del  
**17 maggio 2002.**

*Dal Campidoglio, li .....*

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....